

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI  
LOCARNO DEL 28 MARZO 2022**

**Presidenza:** CAMPONOVO Rosanna,

**Vicepresidenza:** BELGERI Mauro,

**Scrutatori:** CERINI Karin, SCAFFETTA Mattia

**Presenti:** ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BARZAGHINI Andrea, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPONOVO Valérie, CAVALLI Gianfranco, CAVALLI Mauro, GENAZZI Gionata, GHIELMETTI Martina, GIACOMETTI Martina, GUERRA Gianni, LAPPE Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio, MILETO Sheila, MONOTTI Giovanni, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SILACCI Mauro, VASSALLI Claudio, ZENONI Roberto.

**Assenti scusati:** BALLANTI Mariana, BERETTA Giulia Maria, JEGEN Luca, MERLINI Simone, SANTONI Maila, SIRICA Fabrizio.

**Membri del Municipio presenti:** Alain SCHERRER, Sindaco  
Davide GIOVANNACCI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI,  
Pierluigi ZANCHI, municipali.

Alla presenza di 34 Consiglieri comunali alle ore **20:25** la **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso il Salone multiuso del Palexpo FEVI.

La **Presidente**, prima di passare all'ordine del giorno, scusa l'assenza del Vicesindaco signor Giuseppe Cotti e del Municipale Bruno Buzzini.

Premesso che la signora **Presidente**, constatato che alcune/i consigliere/consiglieri comunali risultano assenti dalle sedute per diverse volte durante una legislazione, ricorda il principio secondo cui alle stesse è obbligatorio partecipare e che le assenze sono giustificate soltanto in caso di motivo legittimo.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. dimissioni della Consigliera comunale Giulia Maria Beretta (Sinistra Unità);
2. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 7 febbraio 2022;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:  
  
M.M. no. 01/2016 concernente una domanda di naturalizzazione;  
  
M.M. no. 23 concernente alcune domande di naturalizzazione;

- M.M. no. 24** concernente alcune domande di naturalizzazione;
- M.M. no. 18** concernente la richiesta di un credito quadro di CHF 2'000'000.00 per il quadriennio 2022 – 2025, relativa alla manutenzione programmata degli stabili comunali ed il mobilio per servizi e scuole;
- M.M. no. 19** concernente la richiesta di un credito di fr. 4'295'000.00.- (IVA incl.) per la progettazione esecutiva e realizzazione delle due nuove sezioni della scuola dell'infanzia ai Saleggi di Locarno e un credito di fr. 215'000.- (IVA incl.) per la progettazione e realizzazione del nuovo parco giochi scolastico;
- M.M. no. 9** concernente l'approvazione delle convenzioni sull'operatore sociale comunale con i Comuni di Brissago e di Ronco sopra Ascona.

4. interpellanze e presentazione mozioni.

### **DIMISSIONI DELLA CONSIGLIERA COMUNALE GIULIA MARIA BERETTA (SINISTRA UNITA)**

Dimissioni della signora Giulia Maria Beretta del 3 febbraio 2022;

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 14 febbraio 2022.

La Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:

Si approvano le dimissioni della signora Giulia Maria Beretta (Sinistra Unita) dalla carica di Consigliera comunale con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 7 febbraio 2022.

Il verbale della seduta del 7 febbraio 2022 è approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 Consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La Presidente, scusandosi per non essersene ricordata ad inizio seduta, esprime anche a nome di tutto il Consiglio comunale felicitazioni e congratulazioni al Consigliere comunale Matteo Buzzi per il suo subingresso in Gran Consiglio e gli augura un buon lavoro anche in tale consesso.

### **NATURALIZZAZIONI**

**M.M. no. 1 del 23 maggio 2016** concernente una domanda di naturalizzazione;

**Rapporto della Commissione della Legislazione del 14 marzo 2022** sul M.M. no. 1 del 23 maggio 2016 concernente una domanda di naturalizzazione;

**M.M. no. 23 del 20 gennaio 2022** concernente alcune domande di naturalizzazione;

**Rapporto della Commissione della Legislazione del 15 marzo 2022** sul MM no. 23 concernente alcune domande di naturalizzazione;

**M.M. no. 24 del 20 gennaio 2022** concernente alcune domande di naturalizzazione;  
**Rapporto della Commissione della Legislazione del 15 marzo 2022** sul MM no. 24  
concernente alcune domande di naturalizzazione.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi, la signora **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale riguardante le/i seguenti candidate/i:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 17 candidati/e.\*

(\*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

**MANUTENZIONE PROGRAMMATA STABILI COMUNALI E MOBILIO SERVIZI E SCUOLE**

**M.M. no. 18 del 16 dicembre 2021 concernente la richiesta di un credito quadro di CHF 2'000'000.00 per il quadriennio 2022 – 2025, relativa alla manutenzione programmata degli stabili comunali ed il mobilio per servizi e scuole;**

**Rapporto della Commissione della Gestione del 7 marzo 2022 al M.M. no. 18 concernente la richiesta di un credito quadro di CHF 2'000'000.00 per il quadriennio 2022 – 2025, relativa alla manutenzione programmata degli stabili comunali ed il mobilio per servizi e scuole.**

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione signor **Bruno Beriswyl**:

“Come scritto nel rapporto all’incontro con il Capo Dicastero Davide Giovannacci e l’ingegnere Tulipani ci è stato consegnato su nostra richiesta un documento che elenca la distinta delle spese fatte con il credito quadro nel precedente periodo 2018-2021, a chi lo volesse possiamo inviarlo.

Rispetto al quadriennio precedente il credito quadro è stato ridotto da Fr. 2'560'000.00 a Fr. 2'000'000.00, motivo della riduzione sono le misure di ottimizzazione eseguite nel quadriennio precedente. Il vantaggio dello strumento del credito è quello di avere una visione e programmazione degli investimenti sul parco immobili nel quadriennio. Come spiegato bene al punto 4 del MM tra i suoi obiettivi principali vi è quello del mantenimento del patrimonio immobiliare della Città.

Trattasi di 80 oggetti per un valore assicurativo di ca. 240 mio di Fr. I lavori di manutenzione oggetto del presente messaggio sono dei lavori che aumentano il valore, pertanto da considerarsi quali migliorie secondo il MCA 2 (art. 4.3.6) questi importi andranno ad aggiungersi ai singoli cespiti e saranno oggetto di ammortamenti, mentre i lavori di risanamento considerati lavori che permettono di mantenere il valore vanno computati con la spesa corrente. Il Messaggio presentatoci non usa sempre la terminologia giusta, spesse volte usa il termine risanamento (esempio risanamento docce e spogliatoi, risanamento piazzale ecc...) anche il titolo del messaggio invece di manutenzione dovrebbe inserire il termine o aggiungerlo di migliorie.

In conclusione, vi invito a votare il messaggio e porto l’adesione del nostro gruppo LUI.”

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

“Intervengo brevemente sul Messaggio Municipale n°18, ringraziando innanzitutto il relatore Bruno Bärswil per il suo lavoro e il capodicastero Giovannacci insieme all’ingegner Tulipani per la presentazione del messaggio in audizione. Il gruppo liberale radicale accoglie positivamente questo messaggio, un credito quadro che fornisce una guida chiara e una visione degli investimenti, che permetterà alla commissione della gestione di avere una visione completa di tutte le manutenzioni ed investimenti degli stabili comunale e del mobilio per servizi e scuole. Proprio per questo suo tempo la commissione della gestione ha auspicato l’utilizzo di questo tipo di crediti. Come tutte le cose che si imbastiscono per la prima volta, anche questa tipologia di messaggio sarà perfettibile nella sua presentazione in futuro, sarà infatti molto importante essere precisi in fase di presentazione del messaggio e a consuntivo con le corrette terminologie degli interventi nei suddetti stabili in modo da non creare eventuali incomprensioni e fraintendimenti. In tutti i casi questo strumento dona alla commissione tutti i mezzi per un controllo approfondito dei conti consuntivi su tutto quanto riguarda le spese oggetto di questo messaggio. Per quanto sopra esposto, il gruppo liberale radicale appoggerà il messaggio così come presentato. Grazie.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“La richiesta per la concessione del credito quadro in discussione questa sera è lo strumento corretto se le opere previste possono essere racchiuse nell’ambito di lavori di miglioria, ma non quando si tratta di lavori tendenti al ripristino di un bene senza l’apporto di un valore aggiunto sia esso inteso dal profilo qualitativo o da quello quantitativo. Questi ultimi lavori andrebbero aggiunti alla gestione corrente, poiché dal punto di vista contabile immediatamente ammortizzabili nel corso dell’esercizio ordinario. Sappiamo tutti che non è sempre facile fare una distinzione chiara e netta tra la manutenzione e la miglioria. Ciò vale per il cittadino contribuente, ma vale pure per l’ente pubblico. Proprio nelle scorse settimane è stato recapitato nelle nostre case il materiale per procedere con la compilazione della dichiarazione fiscale e sfogliando le istruzioni possiamo leggerci: *“sono spese di manutenzione quelle riferite a interventi che hanno lo scopo di preservare lo stato dell’immobile e di conservarne l’uso mantenendone la redditività. Non sono invece deducibili - poiché considerati investimenti - le spese di miglioria, cioè quelle riferite a interventi che aumentano il valore dell’immobile e ne accrescono il reddito”*.

Dalla circolare 7/2020 - deduzione sui proventi della sostanza immobiliare privata si rileva p.es. che la manutenzione è generalmente suddivisa in tre categorie:

- a) spese di manutenzione in senso stretto: *“ovvero spese ricorrenti che garantiscono la funzionalità di un immobile”*;
- b) spese di riparazione: *“ovvero spese che intervengono a scadenze più lunghe e assicurano la redditività di un immobile”* - p.es. rinnovo facciate;
- c) spese di sostituzione e modernizzazione: *“ovvero spese di sostituzione delle installazioni non più conformi alle esigenze moderne”* - p.es. apparecchi da cucina.

Al fine di agevolare il compito dei commissari della gestione, sarebbe stato interessante conoscere per ogni punto oggetto del presente messaggio, dove termina la manutenzione corrente e dove inizia la miglione e quindi l'investimento, poiché tutti i lavori di miglione devono essere iscritti a questa voce. Ciò che è vieppiù importante adesso con il passaggio al nuovo sistema contabile; ritenuto che (cfr. manuale di contabilità e gestione finanziaria per i comuni ticinesi, marzo 2022), *“anche se un investimento non viene attivato a bilancio, può essere rilevato nella contabilità dei cespiti a scopo statistico o di inventario. Lo scopo di questo strumento è quello di poter ricostruire in ogni momento tutti i movimenti di un investimento.”*

I nostri tecnici dovrebbero essere degli specialisti in materia, invece - per quanto mi riguarda - non sono riusciti a fugare le perplessità e a sciogliere i dubbi.

Di qui la mia sottoscrizione del rapporto con riserva.

Condivido il principio della presentazione di un credito quadro pensato per permettere una pianificazione degli interventi di miglione e per snellire la procedura di richiesta dei crediti.

Ma, a mio avviso, si tratta di motivare al meglio e, mi ripeto, quando si procede con un risanamento l'intervento è fatto per permettere il corretto utilizzo di un bene, senza aumentarne il valore, come invece è il caso della miglione, ove l'intervento eseguito aumenta il potenziale di utilizzo del bene (inteso non solo come immobile, ma pure come impianto).

E qui sta il punto del presente messaggio. Dalle 29 posizioni di intervento previste per molte opere non vi è chiarezza.

Secondo il manuale di contabilità e gestione finanziaria dei comuni ticinesi, al pto 4.3.6. si rileva che:

*“I lavori di manutenzione dei beni materiali si dividono in miglione e risanamenti.*

- *Una miglione incrementa il valore di un bene materiale, oppure ne aumenta il reddito, in seguito a:*
  - *prolungamento della durata di utilizzo originaria;*
  - *aumento della capacità / volumetria;*
  - *aumento in modo evidente dello standard qualitativo;*
  - *riduzione significativa dei costi di manutenzione e gestione.*

*La spesa per una miglione è registrata nel conto degli investimenti, tenuto conto del limite di attivazione.*

*N.B.: nel caso in cui ad un determinato bene venga apportata una miglione, questa è trattata come un cespite a sé stante e ammortizzato secondo la durata di vita della relativa categoria, con possibilità di deroga, su istanza motivata, da parte della Sezione degli enti locali (cfr. cap. 4.3.7.).*

- *Si parla invece di risanamento quando il risultato dei lavori è quello di garantire l'utilizzo attuale dell'oggetto, nel quadro della durata inizialmente prevista. Il valore non viene aumentato. Sono risanamenti i lavori di ripristino dello stato di un immobile peggiorato o danneggiato in seguito all'uso (piccole riparazioni, ritinteggi, levigatura parquet, ecc.) ma anche lavori per portare a standard attuali di comfort o sicurezza (impianti elettrici, tubazioni, ecc.).*

*I risanamenti non sono di principio da attivare, ma vengono registrati nel conto economico.”* - fine della citazione - Per fare degli esempi semplici:

- CHF. 7'000.00 per illuminazione della nuova aula di musica alle SE di Solduno; oppure

- la sostituzione di ben 4 recinzioni: alle SE dei Saleggi (CHF. 40'000.-) e al Centro Sportivo della Morettina (CHF. 10'000.-), alle SI di S. Francesco e alle SI di Solduno insieme ad altri lavori.

Personalmente, ritengo che questi interventi rientrino nella categoria dei risanamenti, cioè, come detto poc'anzi, nei *“lavori di ripristino dello stato di un immobile peggiorato o danneggiato in seguito all'uso (piccole riparazioni, ritinteggi, levigatura parquet, ecc.), ma anche lavori per portare a standard attuali di comfort o sicurezza (impianti elettrici, tubazioni, ecc.)”* la cui spesa è da registrare nel conto economico.

Voterò favorevolmente questo messaggio, così come il mio gruppo vi aderisce all'unanimità, però, per il futuro, chiedo che:

- nella prossima richiesta siano inseriti solo ed esclusivamente i lavori che si inseriscono veramente nel termine delle opere di miglioria;
- nel corso della legislatura il Municipio aggiorni la commissione della gestione in punto all'utilizzo degli importi e al regolare svolgimento dei lavori previsti nelle 29 posizioni che si evincono al punto 10. del MM no. 18.

Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Che i crediti quadro abbiano da sempre suscitato perplessità da parte nostra non è una novità.

Prova ne è che nel 2019 avevo inoltrato unitamente al collega Sirica un ricorso al Consiglio di Stato contro la registrazione di numerosi importi che, secondo i ricorrenti, avevano poco o nulla a che vedere gli investimenti.

Inutile, in questa sede e in questo momento, rifare l'istoriato della creazione di due crediti quadro con i Preventivi del 2018, unitamente agli spostamenti dei beni amministrativi in patrimoniali per limitare le spese di ammortamento con lo scopo, chiaro sin dall'inizio, di alleggerire al di là di ogni ragionevole dubbio la gestione corrente o conto economico.

Dico al di là di ogni ragionevole dubbio perché, come tornerò alla fine, poiché la legge permette di non attivare a investimento le spese fino a fr. 100'000 se vengono a crearsi inutili complicazioni amministrative e concettuali.

Nella sua risposta, il Consiglio di Stato, seppur rigettando il ricorso senza entrare nel merito delle nostre contestazioni ritenute insufficientemente documentate, faceva presente come con la revisione della LOC nel 2000, il legislatore cantonale aveva previsto la possibilità anche per il comune di utilizzare dei crediti quadro per investimenti come già era possibile fare a livello cantonale.

L'art. 26 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni specifica l'utilizzo del credito quadro che per chiarezza leggo integralmente:

“Il credito quadro può essere utilizzato per opere infrastrutturali previste da un programma generale la cui realizzazione è attuabile a tappe, quali la costruzione e/o la manutenzione straordinaria di strade, di sistemi di evacuazione e smaltimento delle acque, di impianti di approvvigionamento idrico, elettrico o del gas o di altre opere strutturali, come pure programmi di investimento relativi a forniture. Sono di principio escluse le opere edili, ad eccezione di programmi di manutenzione straordinaria di immobili.”<sup>1</sup>

Inoltre, con l'introduzione del nuovo manuale di contabilità MCA2, si specifica con altre parole quel che veniva riportato nel precedente manuale, distinguendo il concetto di “miglioria” che nel precedente manuale era indicato come rinnovamento, ricostruzione, acquisizione, da quello di “risanamento” indicato come manutenzione ordinaria, conservazione, ripristino e riparazione parziale.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Articolo citato

<sup>2</sup> Manuale di contabilità e gestione finanziaria per i comuni ticinesi, pag. 51, pto. 4.3.6; per il vecchio manuale pto. 9.4

La “miglioria” incrementa il valore del bene o ne aumenta il reddito a seguito del prolungamento della durata originaria, un aumento evidente dello standard qualitativo o una riduzione significativa dei costi di manutenzione. Questi interventi vanno registrati nel conto degli investimenti e di conseguenza fanno parte attiva del credito quadro.

Il “risanamento” invece contempla quei lavori che garantiscono l’utilizzo dell’oggetto nel quadro della durata iniziale prevista. In particolare si considerano interventi di risanamento quei lavori di ripristino dello stato dell’immobile peggiorato o danneggiato per via dell’utilizzo, come pure “i lavori per portare a standard attuali di confort o di sicurezza (impianti elettrici, tubazione, ecc.)”.

I lavori di risanamento, dice il manuale, non sono di principio da attivare, ma vengono registrati nel conto economico o gestione corrente.

Fatte queste debite e dovute precisazioni, dobbiamo notare come il Messaggio, così come è stato presentato, non tiene conto di queste distinzioni, già a partire dal titolo, che parla di manutenzione programmata. Il termine “programmata” è stato aggiunto rispetto al titolo del precedente MM sul credito quadro (MM 51 del 7 maggio 2018), ma la sostanza non cambia.

Sia allora che oggi, si continua a non fare una distinzione adeguata fra interventi di miglioria e di risanamento; tanto che anche con l’attuale Messaggio, scorrendo gli interventi previsti, su 29 oggetti descritti al pto 10 del Messaggio, ritorna per ben 9 volte la parola “risanamento”, in barba alla distinzione effettuata dal manuale!

Da notare che questa terminologia è pure ripresa nel complemento di informazioni del 2 marzo che il Municipio ha prodotto alla CdG che le ha richieste.

In queste si può addirittura leggere, a proposito del risanamento “puntuale” dello stabile Piazzetta de’ Capitani: “lo stabile necessita di interventi regolari al fine del mantenimento della sostanza e da iscriverne alla voce investimento come da indicazione della SEL. Una voce importante è riservata al nuovo sistema di conteggio dei consumi dell’impianto di riscaldamento: nuovo quadro di comando”. Questo esempio per dire che le informazioni che il Municipio fornisce, nell’ottica di motivare la natura di investimento della spesa, sono fallaci, o, per utilizzare un termine oggi molto in voga, delle fake news.

Intanto se si tratta di “interventi regolari”, la bilancia propende per la gestione corrente; in secondo luogo dicasi lo stesso per il termine “mantenimento della sostanza”; in terzo luogo, la SEL non giustifica l’iscrizione a investimenti di qualsiasi spesa, ma solo se è comprovato il carattere di investimento. Infine “il nuovo sistema di conteggio dei consumi” non è un investimento, ma rientra per l’appunto negli adeguamenti tecnici, nei quadri elettrici, che, come visto prima, non possono essere considerati migliorie.

Lo stesso si può dire per altre opere che invocano miglioramenti alla sicurezza, ma non voglio tediare nessuno, con la speranza che qualcuno si sia posto almeno il problema.

Il complemento d’informazione in aggiunta al Messaggio presentato alla CdG soddisfa la maggioranza dei colleghi commissari, ma non me, in quanto contiene ancora degli errori primordiali sulla differenza fra risanamento e miglioria che non sono stati corretti.

Sebbene sia riconosciuto che non è possibile fare una distinzione netta fra migliorie e risanamenti, è più che mai necessario riferirsi ad ogni caso specifico.

Quelli indicati sopra a nostro avviso costituiscono dei casi specifici dove lo stesso Municipio prima dice e poi conferma che si tratta di risanamenti di per sé esclusi dall’attivazione e senza indicare sufficienti motivi per giustificare ripetute eccezioni.

Secondo noi è indubbio che così facendo si sforza oltre il tollerabile il Manuale di contabilità oltretutto senza alcun motivo.

Sicuramente la questione sarà oggetto al momento dell’analisi dei Consuntivi 2021 con le informazioni che la Commissione della Gestione inoltrerà al Municipio, ma che, a nostro giudizio, in relazione al presente Messaggio, converrebbe chiarire già ora che non tutte le opere incluse garantiscono il carattere di investimento secondo il principio di preponderanza.

Riteniamo più corretto che, già al momento della presentazione del Messaggio sul credito quadro, queste criticità vengano risolte del tutto nel nome della massima trasparenza e del rispetto delle direttive di legge.

Inoltre vale la pena ricordare che secondo l'art. 10 RGFCC<sup>3</sup> per un Comune con più di 10'000 abitanti è possibile registrare gli investimenti nel conto specifico e attivate a bilancio a partire da 100'000.- franchi. Questa possibilità è data per semplificare le cose, soprattutto in ambito di manutenzione che dovrebbe essere un concetto fluido, ritenuto inoltre che l'investimento andrà comunque ammortizzato con l'aggiunta degli interessi. Facciamo comunque notare che il Municipio non ha risposto alla domanda di indicare che tasso di ammortamento applicherà sulle singole spese.

Ulteriore lacuna: si ritiene che per un'opera che ha carattere di investimento, si chiede il credito, ma non si dice di quanti anni è prevista la durata. Un Comune sano si dovrebbe piuttosto porre il quesito se facciamo sufficiente manutenzione, se alcune spese "di investimento" sarebbero evitabili se si intervenisse con regolarità nella manutenzione ordinaria ad evitare il degrado della sostanza edile.

Va infatti notato che la Società svizzera degli immobilariisti fissa all'1% del valore assicurato il corretto ammortamento medio ordinario, ossia da iscrivere al conto economico (si veda il vecchio MM 51 attualizzato alle spese indicate a p. 3 dell'attuale Messaggio).

Noi arriviamo a malapena al 0.5% compresi gli "investimenti" di questo credito quadro e l'acquisto del mobilio. La preoccupazione del Municipio sembra piuttosto quella di far di tutto per alleggerire la gestione corrente, spostando sulle generazioni future le spese di quella che fino a qualche anno fa si spendeva nella manutenzione ordinaria.

In considerazione di quanto precedentemente espresso, valutando che fra i 29 lavori pianificati tra il 2022 e il 2025 ve ne sono alcuni che poco o nulla hanno a che fare con il concetto di miglioria non sciolgo la mia riserva al rapporto della Commissione della Gestione e annuncio che respingerò il Messaggio, mentre i rappresentanti del gruppo Sinistra Unita faranno altrettanto o si asterranno."

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

"In primo luogo, ringrazio il collega Bruno Baeriswyl per aver stilato il rapporto del mm n 18 con impegno e convinzione.

Il messaggio così come proposto presenta delle imprecisioni, che a mio modo di vedere avrebbero dovuto essere eliminate. Ci sarebbero gli estremi per rispedire al Municipio il messaggio chiedendo di presentarne uno più completo e preciso.

All'interno della CdG si è dibattuto molto sulla questione dell'utilizzo fatto della terminologia "miglioria" e "risanamento" e della poca trasparenza. Non si capisce quale intervento sia una manutenzione ordinaria e quale sia invece una miglioria, un'aggiunta o una modifica d'utilizzo che invece dovrebbe essere classificato negli investimenti. Pur mantenendo il costruito del credito quadro "sottoforma di minestrone" e senza addentrarmi nelle complesse questioni contabili, penso che si dovrebbe perlomeno spiegare meglio gli interventi previsti ed indicare chiaramente cosa è manutenzione legata all'usura e alla funzionalità dell'oggetto e cosa è invece una miglioria ovvero un investimento. Andrebbero quindi separati gli interventi in almeno due voci di spesa chiaramente distinguibili.

Riguardo ai costi si nota l'impegno del Municipio a volerli diminuire. Questo è da un lato evidentemente molto positivo per le finanze comunali ma dall'altro bisogna comunque evitare di rinviare manutenzioni correnti necessarie che poi rischiano in futuro di causare spese maggiori. Per terminare personalmente pur essendoci gli estremi per farlo non voterò contro il MM, dall'altra parte per i motivi indicati non lo sosterrò nemmeno, quindi mi asterrò dal voto e la stessa cosa farà il mio gruppo Verdi e Indipendenti. Questo anche perché il credito serve per poter svolgere manutenzioni indispensabili per un uso ottimale degli edifici comunali."

---

<sup>3</sup> Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni

Risponde a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Gentile presidente, egregio sindaco, cara collega municipale, cari colleghi municipali, gentili consiglieri comunali, cari consiglieri comunali.

Intervengo a nome del Municipio sul messaggio 18, che riguarda la richiesta di un credito quadro da 2 milioni di franchi destinato a manutenzione programmata degli stabili comunali e all’acquisto di mobilio per servizi e scuole.

Per prima cosa, ringrazio la vostra Commissione della gestione per il suo lavoro e per le considerazioni espresse nel rapporto.

Come rivela il rapporto commissionale, il vantaggio dello strumento del credito quadro è che ci permette di programmare su un arco quadriennale gli investimenti sul nostro parco immobili. Questa ampiezza di visione è molto utile per raggiungere l’obiettivo di fondo, che consiste nel mantenere il valore del patrimonio immobiliare della Città.

Come avete letto nel messaggio, stiamo parlando di un portafoglio notevole. Si tratta infatti di un valore assicurativo di circa 240 milioni di franchi, suddiviso su un’ottantina di oggetti – fra stabili amministrativi, case, autosili, parchi, servizi pubblici e molto altro. Capite bene che solo un approccio ragionato permette di gestire bene dei valori di questa portata, che in fin dei conti appartengono alla collettività e come tali meritano la massima attenzione.

Da questo punto di vista, il Municipio sottolinea la scrupolosità del lavoro di preparazione eseguito dai servizi comunali. Grazie alla metodologia di analisi degli stabili PETRA, curata dalla SUPSI, abbiamo inoltre tenuto conto non solo degli aspetti energetici, ma anche dello stato di conservazione degli edifici e stabilito con precisione l’entità degli interventi di risanamento necessari.

Il fatto di contare su una programmazione ragionata, a lungo termine, ha anche effetti positivi finanziari. Lo dimostra la riduzione del credito quadro rispetto a quello del quadriennio precedente, che è stata possibile grazie alle misure di ottimizzazione che abbiamo nel frattempo adottato.

Senza andare nel dettaglio dei lavori previsti per il periodo 2022/2025, il Municipio desidera sottolineare il gran numero di piccoli interventi – dell’ordine di alcune decine di migliaia di franchi – che ci permettono di lavorare in modo capillare per aumentare la qualità di vita nella nostra Città. Sono investimenti che raramente fanno notizia: di certo però i cittadini apprezzeranno il fatto di disporre di una sala cerimonie rinnovata, in cui celebrare i loro matrimoni – oppure nel vedere che la Città ha sistemato il piazzale attorno al Centro giovani in via alla Morettina, risanato il Minigolf e sistemato le docce negli spogliatoi dello Stadio Lido.

Ci lamentiamo spesso, e giustamente, della diminuzione della nostra autonomia a causa di decisioni prese ai livelli istituzionali superiori. Questo messaggio municipale, però, dimostra che i nostri spazi di manovra possiamo comunque gestirli bene, prendendoci cura del patrimonio della collettività e rendendo la nostra Città un posto sempre più gradevole nel quale vivere, lavorare e passare qualche giorno di vacanza.

Vi ringrazio per l’attenzione e, a nome del Municipio, vi invito ad approvare il Messaggio così come presentato.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. Sono approvati i preventivi di spesa relativi agli interventi di manutenzione degli stabili comunali e mobilio – credito quadro per gli anni 2022, 2023, 2024 e 2025;
2. È concesso al Municipio un credito quadro di complessivi CHF 2’000’000.- per la realizzazione delle opere, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune; il credito sarà iscritto, per i lavori agli stabili comunali pari a CHF 1’600’000.-, alla categoria 503.90 “Stabili

diversi” e per i lavori relativi al mobilio pari a CHF 400'000.- alla categoria 506.10 “Mobilio, macchine e attrezzi”;

3. A parziale copertura del credito quadro per gli stabili, si farà capo al Fondo per le energie rinnovabili, nella misura di CHF 30'000.-, conto 285.46. Il Fondo è costituito in base alla Legge cantonale sull'energia e al Decreto legislativo concernente la definizione del prelievo sulla produzione e sul consumo di energia elettrica;
4. Il Municipio è l'organo competente per la suddivisione in singoli crediti d'impegno;
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 24 voti favorevoli, 5 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DUE NUOVE SEZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA SALEGGI**

**M.M. no. 19 del 23 dicembre 2021 concernente la richiesta di un credito di fr. 4'295'000.00.- (IVA incl.) per la progettazione esecutiva e realizzazione delle due nuove sezioni della scuola dell'infanzia ai Saleggi di Locarno e un credito di fr. 215'000.- (IVA incl.) per la progettazione e realizzazione del nuovo parco giochi scolastico;**

**Rapporto della Commissione della Gestione del 14 marzo 2022** sul M.M. no. 19 concernente la richiesta di un credito di Fr. 4'295'000.- (IVA incl.) per la progettazione esecutiva e realizzazione delle due nuove sezioni della scuola dell'infanzia ai Saleggi di Locarno e un credito di Fr. 215'000.- (IVA incl.) per la progettazione e realizzazione del nuovo parco giochi scolastico.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione signor **Luca Renzetti**:

“Intervengo quale relatore del rapporto della commissione della gestione sul Messaggio Municipale n°19, concernente la richiesta di un credito per la progettazione e realizzazione delle nuove sezioni delle scuole dell'infanzia ai Saleggi e per la progettazione e realizzazione del nuovo parco giochi scolastico.

Innanzitutto, ringrazio per la loro disponibilità il Capodicastero Davide Giovannacci, il direttore della divisione logistica Roberto Tulipani e soprattutto l'architetto Simone Ferrari per aver risposto alle molteplici domande riguardanti il messaggio in questione.

Dopo il messaggio municipale n°11, riguardante le scuole elementari dei Saleggi votato lo scorso febbraio, ci chiniamo questa sera nuovamente sull'importante tema delle strutture scolastiche della nostra città e questo importante credito porterà a termine un percorso cominciato nel lontano 2015. Infatti, facendo una breve cronistoria, questo messaggio è l'ultimo passo di un iter cominciato con lo studio di “Tiresia” nel 2015, che ha portato al bando di concorso d'architettura del 2016 e ha decretato vincitore il progetto “OASI” dello studio Cappelletti Sestito Architetti nel 2019. Ora, dopo l'approvazione del credito per la progettazione definitiva di un anno fa, arriviamo a questo messaggio.

Il credito che ci accingiamo a votare, riguarda la progettazione esecutiva e la realizzazione delle nuove sezioni della scuola dell'infanzia e il nuovo parco giochi. La progettazione definitiva

approvata e cominciata nel 2020 ha razionalizzato ulteriormente il progetto riuscendone ad ottimizzarne anche i costi ed ora, dopo l'iter di approvazione comunale e cantonale e il conseguente rilascio della licenza edilizia nell'ottobre 2020, i lavori possono finalmente cominciare. Passando brevemente agli aspetti costruttivi del nuovo edificio, si tratta di una struttura portante in calcestruzzo armato che garantisce ampi spazi privi di pilasti e una buona fruibilità degli spazi interni. L'edificio inoltre sarà allacciato alla rete di teleriscaldamento dei Saleggi e per il controllo dell'ambiente interno saranno installati gli elementi necessari per il ricambio e condizionamento dell'aria. Anche se non inserito in questo messaggio, è previsto anche un impianto fotovoltaico sul tetto con una potenza di ca. 140 KWp. Anche le parti interne dello stabile sono state studiate in dettaglio dandone la massima flessibilità e funzionalità. Infine, non per importanza, l'edificio in oggetto sarà certificato secondo gli Standard "Minergie", come sempre più spesso accade per gli edifici pubblici in tutto il cantone, garantendo ottimi risultati riguardo il risparmio energetico.

Entrando nel merito dei costi dell'intervento, i preventivi presentati nel messaggio dimostrano l'ottimizzazione progettuale anche dal punto di vista economico. Infatti, se rapportato al messaggio dell'aprile 2020, i costi per l'edificio e le opere esterne sono passati da circa 3.5 milioni a 3.3 milioni di franchi (iva esclusa), diminuzione di costo che incide positivamente anche sul sugli onorari, scesi anche loro a 345'000.- franchi, contro i 420'000 previsti nel messaggio sopraccitato. Per quanto riguarda il finanziamento dell'opera, nel piano finanziario della Città per il quadriennio 2020-2024 il credito per l'ampliamento delle SI Saleggi è stato inserito con una cifra di 3.5 milioni di franchi. Questo importo viene parzialmente rispettato grazie al contributo del Fondo FER di 600'000.- franchi, pianificati per il triennio 2022-2024, anche se non sufficiente a raggiungere i 4'295'000.- franchi previsti. Oltre alle nuove aule il credito prevede anche la costruzione di un nuovo parco giochi, non compreso nell'area di progetto della scuola dell'infanzia. Infatti, visto l'importante intervento previsto sul sedime delle scuole dell'infanzia, il Municipio ha deciso di approfittarne per sistemare anche le zone esterne non oggetto della costruzione delle nuove aule. Eseguire questi lavori in contemporanea al progetto, permetterà di risparmiare importanti risorse finanziarie ed evitare disagi a maestre e bambini. Se si intervenisse in un secondo momento i costi sarebbero infatti maggiori, così come i disagi. Per questo intervento i costi sono stati calcolati in ca. 215'000.- franchi (iva compresa) e comprendono anche tutti i lavori di smaltimento delle strutture esistenti e gli onorari di progettazione.

Passando agli approfondimenti, la commissione si è concentrata principalmente sull'aspetto economico e sicuramente i risparmi sopraindicati, rispetto al messaggio approvato dal consiglio comunale nell'aprile 2020, sono accolti positivamente. Un costo che, come sottolineato nel rapporto, si aggira sui 1000.- franchi per metro cubo costruito. Un costo relativamente interessante per un edificio pubblico di standard "Minergie". Bisogna però sottolineare che trattandosi di spazi con un'altezza utile importante, di circa 3 metri, il calcolo del prezzo sul volume dell'opera, può risultare parzialmente fuorviante visto che di solito le altezze "standard" degli stabili si aggirano sui 2.50 metri. Per questo motivo, nonostante il costo dell'opera sia stato già dibattuto e accettato durante l'iter di progettazione della scuola e addirittura il Municipio sia riuscito a contenere il costo inizialmente previsto, la Commissione ritiene che in futuro i costi possano ancora essere ottimizzati per opere di questo genere. Per quanto concerne il parco giochi invece, vista l'entità dell'intervento previsto per le Scuole dell'infanzia, la commissione accoglie positivamente l'investimento, che, visti i costi elevati per la parte dei giochi (circa 80'000.- franchi), risulta proporzionato all'intervento.

Oltre al tema strettamente finanziario la Commissione si è chinata anche su alcuni aspetti riguardanti la funzionalità della struttura rispetto alla sua destinazione scolastica e, di riflesso, al coinvolgimento delle autorità scolastiche, sia dalla parte della direzione che delle maestre, nell'iter progettuale degli spazi. Possiamo affermare che la collaborazione tra l'autorità scolastica, il Municipio e i progettisti c'è stata ed ha permesso di effettuare dei correttivi in corso d'opera e che, in parte, diversi aspetti problematici sono stati chiariti. Visto quanto precede, riteniamo importante che questo tipo di

collaborazione sia presa in considerazione maggiormente nei prossimi concorsi, così da poter anticipare alcune problematiche ed intervenire già nelle prime fasi del progetto, magari già nella preparazione del bando di concorso oppure in fase di selezione integrando l'autorità scolastica nella giuria. Su questo tema, aggiungo un piccolo appunto personale. Sono cosciente che si tratta di un concorso di architettura e in quanto tale debba essere giudicato con determinati criteri, e così deve restare, ma credo anche che le esigenze di chi vive gli spazi debbano essere messe in primo piano, soprattutto in una struttura scolastica, luogo dove cresce il nostro futuro. Credo inoltre che l'inserimento dell'autorità scolastica durante la stesura del bando, avrebbe potuto risolvere la questione riguardante la mancanza di un'aula per il sostegno pedagogico, aule assenti in tutte le sedi di scuola dell'infanzia presenti su suolo comunale, come segnalato nel rapporto.

Sull'aspetto progettuale, anche se non di competenza della Commissione della Gestione, abbiamo segnalato alcuni aspetti evidenziati dalle docenti di scuola dell'infanzia, ma, soprattutto, ci siamo interrogati sulle reali esigenze di uno specchio d'acqua all'esterno delle scuole dell'infanzia e della sua potenziale pericolosità per i bambini. Chiediamo quindi a Municipio e ai progettisti di valutare la sua eventuale eliminazione.

Infine, abbiamo sollevato due ultimi quesiti al Municipio, il primo, se la struttura statica prevista da la possibilità di sopraelevare il nuovo edificio in futuro, in caso di un eventuale ingrandimento delle scuole dell'infanzia e il secondo, la possibilità di inserire uno spazio chiuso adibito al sostegno pedagogico o classe inclusiva, anche in co-abitazione con altri spazi. Per quanto riguarda la prima richiesta, la risposta è stata negativa, motivata dal fatto che il progetto è stato concepito per avere un unico livello. Per poter soddisfare le esigenze di un ipotetico livello superiore, sarebbe necessario rivedere la progettazione architettonica, statica e impiantistica. Infatti, la struttura progettata presenta soluzioni statiche particolarmente ardite e il suo sistema portante è minimale, il quale garantisce la massima flessibilità per l'utilizzo interno. Inoltre, sarebbe necessario prevedere sind'ora dove verrebbe inserita la circolazione verticale (scale), con tutte le conseguenze che ne derivano. Un eventuale aumento del numero dei bambini inoltre, renderebbe critica anche la fruizione degli spazi esterni e del parco giochi. Riguardo gli spazi per il sostegno pedagogico, anche in questo caso la risposta è stata negativa. Ci è stato spiegato che la realizzazione di uno spazio chiuso di circa 30 mq., dedicato al sostegno pedagogico, non può essere sottratto dagli attuali spazi richiesti dalla committenza in fase di concorso e progettati secondo le direttive cantonali. In questo caso, come prima esposto, mi domando se con un approfondimento prima dell'uscita del bando di concorso, questa problematica non potesse essere risolta. In questo caso, rimane un po' il sapore dell'occasione persa. Ci auguriamo che nelle future strutture scolastiche si possa finalmente risolvere anche questo tipo di problematica del servizio scolastico.

Concludo, accogliendo positivamente l'ampliamento dell'offerta scolastica cittadina, fondamenta del nostro futuro e servizio primario per i nostri bambini e le famiglie della nostra città, porto quindi l'adesione del partito liberale radicale al messaggio municipale. Grazie.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Con il presente intervento porto l'adesione unanime del mio gruppo.

Primariamente ringraziamo gli autori, nelle persone del Direttore della DLT Ing. Roberto Tulipani, del Capo Sezione della DLT Arch. Simone Ferrari e del Capo Dicastero Davide Giovannacci, per aver redatto il suddetto documento. Esprimiamo gratitudine altresì per aver presentato il messaggio innanzi alla Commissione in modo minuzioso ed accurato.

Il citato messaggio è l'ultima tappa di un percorso iniziato nel 2015 con lo studio di Tiresia, il quale ha posto l'accento sull'esigenza di nuovi spazi per le scuole dell'infanzia in base all'evoluzione demografica. Dopodiché si è giunti nell'ottobre 2016 con l'approvazione, da parte del Legislativo, dell'atto riguardante il relativo concorso di architettura. Si osserva che l'incremento della popolazione scolastica, che si basava sullo studio di Tiresia, è risultato inferiore alle aspettative.

Il concorso di architettura, terminato nel 2019, ha emanato vincitore il progetto “OASI”, dello studio Cappelletti Sestito Architetti. Il progetto è risultato il migliore dal profilo architettonico, come pure capace di non compromettere un tassello fondamentale quale l’attività della scuola in questione durante l’intero decorso del cantiere. Infine è susseguito l’assenso del credito di progettazione definitiva, da parte del Legislativo, nell’aprile 2020.

Evidenziamo che negli stati di progettazione di massima, definitiva e di domanda di costruzione sono stati analizzati tutti i punti utili a perfezionare e ottimizzare a regola d’arte gli spazi e gli impianti tecnici, per una esemplare esecuzione del nuovo complesso.

Osserviamo che vi è stata una valida collaborazione con la direzione e le maestre, che ha concesso un miglioramento degli spazi del refettorio e dei servizi, portando così ad un risparmio di CHF 140'000.00. Successivamente si vedrà che la collaborazione con le insegnanti e la direzione poteva essere ancora di più incrementata. Infatti il coinvolgimento con i progettisti è scaturito con ritardo e di conseguenza le maestre non hanno avuto la possibilità di partecipare alla delibera del progetto, per quanto concerne la sua efficienza, aspetto questo assai rilevante, anche perché le docenti si occupano tutto il giorno dei nostri bambini.

Ricordiamo fra l’altro che il fabbricato in parola sarà costituito da una costruzione grezza in cemento armato. Esso verrà allacciato alla rete del teleriscaldamento dei Saleggi e, per il controllo ideale dell’ambiente interno, verranno installati elementi necessari al ricambio e condizionamento dell’aria. Esso ossequierà i notevoli criteri di giudizio esatti per la certificazione “Minergie”. Inoltre, sia sui tetti esistenti, sia su quelli delle nuove sezioni, è prevista, a breve, la realizzazione di un impianto fotovoltaico di ca 140 kilowatt-picco. Per quanto compete invece gli interni, segnaliamo che le pareti divisorie fungeranno sia da pannello che da vano tecnico. Il portico di entrata offre un miglior confort e l’area esterna è stata accresciuta ed arricchita con piante aromatiche, da frutto e grasse. Saranno presenti parimenti un piccolo specchio d’acqua e delle panche in cemento.

Precisiamo che, durante la summenzionata procedura, vi è stata una riduzione empirica dei costi.

L’istanza di credito comprende pure la realizzazione del nuovo parco giochi scolastico, quest’ultimo però non facente parte nell’area di attuazione delle due nuove sezioni. A questo proposito, allo scopo di evitare oneri aggiuntivi, reputiamo imprescindibile intervenire di pari passo con i lavori sopra indicati.

La vostra Commissione, nel corso della propria analisi, ha accertato che gli importi esposti delle 2 opere in essere risultano alquanto appaganti. Ad ogni buon conto crediamo che in futuro i prezzi possano, in maggior misura, risultare contenuti.

Come anticipato la vostra Commissione si è espressa nondimeno sugli aspetti funzionali della costruzione e di conseguenza sulla partecipazione delle autorità scolastiche, nella fattispecie nel passaggio pianificatorio degli spazi. Effettivamente sottolineiamo la varia corrispondenza intercorsa e gli incontri effettuati fra i progettisti, l’Arch. Ferrari, la Direttrice Elena Zaccheo e il corpo delle docenti al fine di apportare alcune modifiche per un adeguato esercizio dell’insegnamento. Possiamo riferire che alcune esigenze sono state accolte ed altre, purtroppo, respinte, per motivi di esecuzione o di direttiva.

Ribadiamo che il coinvolgimento delle autorità scolastiche è stato presente; malauguratamente però è stato impostato solamente dopo la delibera dell’idea vincitrice.

Ci auguriamo vivamente che, nei concorsi venturi, al fine di comunicare anzitempo eventuali problematiche e risolverle già nelle fasi iniziali ed analitiche, venga nominata nella giuria di concorso un esponente attinente all’autorità scolastica.

Oltre a ciò, ahimè, le maestre hanno puntualizzato la perdita di zone ombreggiate, giochi didattici e la mancanza di un collegamento coperto per la gestione del pranzo.

Inoltre la vostra Commissione si domanda sulle concrete necessità di un piccolo specchio d’acqua collocato esternamente; esso de facto lo si valuta potenzialmente pericoloso per i bambini in età pre-scuola dell’obbligo.

Infine, ma comunque degna di menzione, la mancanza in sede di concorso di prevedere un'aula o un'area chiusa volta ad uso esclusivo al sostegno pedagogico o a classe inclusiva. Il Municipio ha illustrato che non era fattibile soddisfare questa fondamentale istanza, a motivo che sarebbero state diminuite delle superfici volute dalla committenza. Peccato, con un pizzico di maggiore diligenza, la si sarebbe potuta e dovuta realizzare.

Speriamo sinceramente che il lodevole Municipio consegua delle scelte efficaci nelle varie sedi delle scuole dell'infanzia per far fronte alle sempre più numerose occorrenze di sostegno pedagogico. Nel caso in discussione resta il rimpianto di essersi lasciati sfuggire una pregiata opportunità e non riusciamo a giustificare le cause, che non hanno incluso sin da subito gli effettivi bisogni di aule per il sostegno pedagogico, attualmente assenti in tutte le sedi della scuola dell'infanzia.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo a nome del gruppo che rappresento, di approvare le richieste di credito così come formulate. Vi ringraziamo per l'attenzione.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Innanzitutto ringrazio il relatore collega Renzetti, il capo dicastero signor Giovannacci, il Direttore Tulipani e l'architetto Ferrari per la loro disponibilità nell'analisi del Messaggio.

L'iter che ha portato alla discussione di questo Messaggio è stato particolarmente tortuoso.

Questo mio intervento si concentrerà soprattutto sul fatto che, come dirò in seguito, non si è tenuto conto di un'esigenza primaria, ovvero dotare le docenti di sostegno pedagogico di un'aula indipendente, ora conosciuta anche come aula di risorsa, dove poter svolgere attività individualizzate o con piccoli gruppi, aule che non esistono in nessuna delle sedi di scuola dell'infanzia ma che rivestono una grande importanza in considerazione del fatto che ci sono sempre più allievi bisognosi di questa presa a carico.

A questo proposito bisogna sottolineare come la scuola sia cambiata dal momento in cui è stato pubblicato concorso di progettazione del 2016 e sta cambiando tutt'ora e di questo fatto bisognava tenerne conto apportando i correttivi che le nuove realtà esigono soprattutto nella pubblicazione del programma di concorso dell'11 gennaio 2019.

Infatti ora sono molteplici le figure che lavorano con la docente titolare oltre a quella citata: la docente di appoggio, quando la classe supera i 22 bambini, l'operatrice pedagogica per l'integrazione che lavora con bambini con bisogni educativi speciali per 4,6,8,10 ore a settimana a dipendenza dei bisogni del singolo bambino e infine la o le docenti specializzate che lavorano in una modalità di co-docenza con la docente titolare quando la sezione diventa una sezione inclusiva, cioè quando una sezione include un massimo di tre bambini con bisogni educativi speciali importanti.

Da notare che finora questa realtà nelle sedi di Scuola dell'infanzia del nostro istituto non esiste, mentre in Ticino oggi ce ne sono ben 15!

Questo è dovuto in gran parte anche alla mancanza di spazi adeguati. Attualmente i bambini con bisogni educativi speciali che necessitano una presa a carico inclusiva alla SI devono paradossalmente essere inclusi fuori Comune, e questo pedagogicamente è un paradosso che poteva essere risolto con un minimo di elasticità a livello di progetto e di un'analisi più approfondita da parte del Dicastero scuola che evidentemente, visto al punto in cui siamo arrivati, non è stato fatto o fatto in maniera del tutto insufficiente.

Prima però di addentrarmi in questa tematica non posso non rilevare come questo progetto è partito da una statistica Tiresia del 2015 che prevedeva un aumento degli iscritti alla Scuola dell'infanzia di 29 unità, passando dai 327 del 2014 ai preventivati 356 del 2022.

Questo però non si è verificato; in effetti il numero di allievi effettivamente iscritti alla Scuola dell'infanzia nel 2022, anziché aumentare, è addirittura diminuito rispetto al 2014 di 15 unità e di 44 secondo la stima Tiresia. Questi dati, tuttavia, non devono trarre in inganno: infatti sappiamo bene come le statistiche a medio termine possano essere smentite dai fatti, in special modo se queste hanno a che fare con il movimento della popolazione.

Detto questo, ricordo che il tutto è iniziato con la pubblicazione del M.M nro. 10 del 26 ottobre 2016 che chiedeva un credito di CHF 240'000.- per l'allestimento di un concorso di progettazione per l'ampliamento con due sezioni della Scuola dell'Infanzia dei Saleggi.

Da subito, all'interno dell'allora Commissione della Gestione, erano sorte diverse voci critiche, soprattutto in relazione ai costi, tanto che per giungere a un rapporto condiviso ci è voluto più di un anno di mediazioni. Il rapporto era poi stato redatto nella sua versione finale il 27 novembre 2017 e approvato da questo consesso nella seduta del 29 gennaio 2018.

La nota dolente è che la giuria che doveva poi scegliere il progetto definitivo era formata unicamente da tecnici e non c'era nessuno in rappresentanza dell'area scolastica che avrebbe potuto e dovuto verificare che i contenuti potessero poi soddisfare le esigenze del corpo insegnante, attore primo della struttura, e nemmeno si possono attribuire colpe specifiche alla Direttrice che fungeva da consulente esterna e che non ha potuto molto probabilmente seguire in maniera più dettagliata i vari lavori dei partecipanti al concorso.

Semmai, su questo aspetto, avrebbe dovuto attivarsi il committente, cioè il Municipio, con un controllo puntiglioso dell'iter progettuale in base all'evoluzione della scuola.

Sappiamo che in altri concorsi del genere, la presenza in giuria di persone addentro all'insegnamento ha permesso di raggiungere risultati più che soddisfacenti.

Alla fine di agosto 2019 la scelta della giuria è caduta sul progetto "Oasi" giudicato da subito dalle docenti uno dei meno convincenti tanto che con una lettera del 27 novembre indirizzata alla Direzione dell'Istituto, denunciavano tutta una serie di criticità, fra le quali il mancato inserimento delle aule di sostegno pedagogico, del tutto assenti nelle sedi di Scuola dell'infanzia.

Fanno presente che "il docente di sostegno (e la docente di lingua e integrazione) necessita uno spazio indipendente dall'aula quando lavora in individuale o a piccoli gruppi, dove poter aver garantito silenzio e tranquillità necessaria per poter lavorare ed avere l'attenzione dei bambini coinvolti; la metratura necessaria a questo servizio non può quindi essere compresa nello spazio dell'aula."

A chi vi parla fa comunque specie che nel rapporto della giuria (commento ai progetti), non si fa nessun accenno a questa mancanza, nonostante che a domanda inoltrata dai partecipanti del concorso a sapere se "l'aula per il sostegno pedagogico è una sola oppure se ne deve prevedere una all'interno di ognuna delle due aule di attività tranquille", la Divisione della logistica e del territorio rispondeva in data 25 marzo 2019 che "se ne deve prevedere una all'interno di ogni aula attività tranquille".

E allora qui sorge spontanea una domanda: vista la risposta, perché poi nel progetto vincitore questo aspetto è del tutto assente? Chi doveva verificare che quanto dichiarato proprio dal committente fosse poi effettivamente presente?

Ma non è tutto: al punto 8.2 del programma di concorso dell'11 gennaio 2019, nella sezione Spazi interni si prevedeva l'area per sostegno pedagogico. Devo dire che il termine utilizzato di "area" non è appropriata perché si deve parlare di aula. E anche in questo caso bisogna chiedersi perché mai nel progetto "Oasi" questa così detta area non è stata prevista? Chi doveva controllare questo aspetto che non rispecchiava il bando di concorso?

In seguito, il 3 aprile 2020, è stato pubblicato il M.M. 114 dove si comunicava la graduatoria e l'assegnazione dei premi e si proponeva un credito di CHF 420'000.- per la progettazione definitiva. La Commissione della Gestione con il suo rapporto del 24 agosto 2020 proponeva al Consiglio comunale di approvare il credito.

Purtroppo in occasione della redazione del rapporto, nessuno all'interno della Commissione della Gestione, era al corrente della presa di posizione delle docenti e di tutte le tematiche ad essa connessa, perché in caso contrario il contenuto del rapporto sarebbe stato molto diverso.

Per finire questa telenovela, il primo dicembre 2020 c'è un incontro fra i progettisti, la Direttrice dell'Istituto e la rappresentante del corpo docente.

In quell'occasione l'architetto ha presentato un aggiornamento del progetto, ma anche in questo caso l'aula o le aule di risorsa sono bellamente dimenticate, anzi si arriva persino a suggerire che "può

essere immaginata nel refettorio per questione di privacy e per non intaccare la superficie generosa dell'aula di classe (70mq).

Capito? Per gli architetti è più importante preservare la superficie di un'aula piuttosto che creare uno spazio, che era comunque previsto, quanto mai necessario. Scusatemi, ma io, di fronte a simili affermazioni, inorridisco. I bisogni degli allievi e delle docenti sacrificati sull'altare dei volumi architettonici. Ma anche in questo caso, dov'era chi doveva intervenire per rimettere, come si suol dire, il campanile in mezzo al paese?

Ecco, io mi fermo qui, credo di aver già detto molto, e molto è stato detto da chi mi ha preceduto e molto si dirà mi seguirà, ma era necessario per sottolineare come questo progetto soddisfa gli architetti, ma non le addette ai lavori.

La logica dice che dovremmo rigettare il Messaggio, ma non lo facciamo per coerenza con le nostre idee, ovvero l'importanza di investire nella e per la scuola. In questo caso, occorre ribadirlo, si investe nella scuola, ma non per la scuola.

Di conseguenza porto l'adesione critica, molto critica, del mio gruppo alla richiesta di credito, ma non si può certo gridare alla vittoria. È un mesto progetto che lascia l'amaro in bocca per come è stato portato avanti e soprattutto perché non tiene conto dell'evoluzione della scuola e delle esigenze delle sue componenti.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Ringrazio tutti quanti per gli interventi precedenti. Il collega Renzetti ha fatto un rapporto straordinario citando tutto l'iter di quanto andiamo a votare oggi, dal credito di progetto a quanto stiamo votando stasera. Anche il caro collega Mellini ha citato il primo credito, nel 2016, per il concorso di architettura, ma lui ha ommesso semplicemente, non penso che sia una dimenticanza, che qualcuno, ed è il sottoscritto se non avete capito, nel 2016 fece un rapporto di minoranza e riuscì a quel tempo, in cui si entrava in un'era in cui eravamo confrontati ad avere un mucchio di investimenti nel prossimo futuro. Per cui dal 2016 in avanti avevamo in prospettiva di dover intervenire su vari oggetti perché sempre rimandati o perché sappiamo che Locarno è una città abbastanza difficile. Io a suo tempo ho combattuto su questo messaggio sul credito di concorso perché ritenevo avanti tutto che il montepremi era fuori luogo, poi seconda ragione non riuscivo e non riesco a capire veramente, io che sono un maestro costruttore diplomato federale, come due aule d'asilo per 50 bambini potessero costare 4, 5 milioni. Viaggiavamo nel lusso e io penso che la cifra per due aule era troppo alta. Però tutti quanti i tecnici comunali e cantonali hanno spiegato che ormai le misure delle aule sono fatte in base a certi criteri e certe esigenze, veramente sono delle misure veramente troppo grandi, e va bene, siamo nella ricca Svizzera, per l'amor di dio, ed io per questo messaggio non ho speso qualche parolina in commissione perché ormai i buoi sono fuori dalla stalla e stasera ci troviamo che votiamo un credito e lo voteremo anche noi perché ormai anche la nostra contrarietà o la nostra astensione non porta niente. Però io spero che in futuro forse si riesca, non perché certi criteri dicono che bisogna fare le costruzioni di certe dimensioni, ecco che per forza le facciamo senza neanche ragionare un attimino e in più adesso ci sono certi signori che per degli spazi mettono ancora i puntini sulle i e non sono ancora contenti di aver speso 4,5 milioni e si lamentano ancora che hanno dimenticato degli spazi per delle lezioni speciali e penso che questi spazi non è che siano sempre occupati e ci sono diversi asili sul territorio e ci sono diversi spazi che potrebbero fare questi servizi pedagogici.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“In primo luogo, ringrazio il collega Luca Renzetti per l'ottimo lavoro svolto nella redazione del rapporto.

Il messaggio municipale 19, a mio modo di vedere presenta diversi nodi, diversi punti dove si sarebbe potuto e si avrebbe dovuto lavorare molto meglio, uno di questi che a me personalmente sta molto a

cuore è il coinvolgimento delle maestre della SI. Che all'inizio è mancato totalmente, non c'era partecipazione. Peccato. Abbiamo perso un'importante occasione. Le docenti mi hanno detto che per loro è stato scelto il progetto peggiore. Nel corso del mio intervento mi chinerò su questo aspetto.

Innanzitutto, mi rendo conto, in maniera autocritica, che si sarebbe potuto intervenire in uno stadio precedente. Ma nella vita bisogna sapere fare tesoro dell'esperienza e qualche volta è meglio vergognarsi oggi che piangere domani.

La giuria che ha scelto il progetto vincitore era composta da soli architetti, la scelta del progetto Oasi era basata solo su aspetti tecnici, è mancata la partecipazione del corpo docenti, che avrebbe potuto arricchire la giuria con il loro sguardo, condividere con i tecnici della costruzione, quali altri aspetti erano importanti. Qui stiamo parlando di una scuola d'infanzia, frequentata da bambini dai 3 anni in su. Loro sanno quali bisogni hanno i bambini e quali esigenze hanno loro stesse per poter adempiere al meglio al loro lavoro di educatrici. Non hanno potuto contribuire realmente alla scelta del progetto più funzionale. Alcuni progetti rappresentavano una perfetta combinazione di funzionalità e risparmio del territorio che sarebbero stati in linea con i loro desideri, magari con qualche maestra nella giuria si sarebbe potuto giungere a una soluzione più soddisfacente per tutti. Ma malauguratamente è stato scelto un altro progetto che ha diverse criticità che non hanno trovato una soluzione. E rappresenteranno una mancanza per le future generazioni. Nella scelta di Oasi non c'è stato l'uso parsimonioso del suolo, che dovrebbe essere un criterio fondamentale per questo tipo di progetti.

Il progetto vincitore è quello che meno piaceva alle maestre, per diversi motivi che elencherò. Ci sono diverse criticità che non hanno trovato una soluzione con la scelta che è stata fatta. Quelli a seguire non hanno trovato una soluzione e che sinteticamente riassumiamo: perdita di gran parte del giardino che comprende alberi e bosco di abeti (zona ombreggiate); perdita dell'habitat di uccelli e mammiferi (scoiattoli) che frequentano il giardino (un'attività è ad esempio che i bambini con le maestre danno da mangiare agli animalletti); perdita di molti giochi didattici all'esterno che non sarà possibile sostituire a causa della diminuzione dei metri quadrati e con un aumento di allievi (200); perdita dell'anfiteatro/montagna, luogo che viene utilizzato per riunire tutte le classi all'aperto e che bisognerà togliere per avere prato verde; mancanza di un'aula di sostegno utile anche per allogliotti e per un'eventuale classe inclusiva casi inclusivi. A questo proposito la proposta di utilizzare il refettorio non è funzionale in quanto sarebbe disturbata dalla preparazione dei tavoli. Inoltre, non c'è nessun collegamento coperto per il servizio pranzo (problema quando piove e nevica per il trasporto di stoviglie e del cibo) o per la ricreazione al coperto. La separazione dalla cucina obbliga ad avere, nella nuova struttura, un sistema di riscaldamento delle pietanze e una ausiliaria di cucina (per sezione) sempre presente per il servizio e per eventuali bisogni (richiesta supplemento cibo, apparecchiare i tavoli, scaldare le pietanze). Infine, c'è la mancanza di collegamento interno tra le nuove aule e corpo centrale (dove si trovano aula docenti, fotocopiatrice, computer, cucina, materiali per attività motorie); quindi le maestre saranno costrette ad usare l'accesso zona Fevi, molto, troppo lontano dalle nuove aule.

Nella premessa del messaggio M.M. no. 19, datato 23 dicembre 2021, per giustificare il fabbisogno delle nuove aule si parlava che ci si basava sullo studio Tiresia (working paper marzo 2015) inerente all'evoluzione demografica. Cito quanto scritto nella premessa "I risultati delle analisi indicano che la popolazione scolastica di Locarno è in continua crescita, questi dati vengono confermati dalla costante richiesta di nuove d'iscrizioni alle scuole dell'infanzia."

Da questo studio vediamo che, per il 2022, erano previsti dai 579 ai 647 allievi di SE, rispettivamente 356 allievi stimati per la SI.

Si prevedeva quindi un aumento da 327 effettivi del 2014 a 356 stimati per la SI nel 2022. I dati effettivi per tutta la città di Locarno nel 2022 ci danno 17 sezioni, 312 allievi SI, quindi 44 in meno rispetto alla stima e addirittura una diminuzione di 15 bambini rispetto al 2014. Nel messaggio municipale n. 10 del 2016, sempre nella premessa viene spiegato che nello stabile denominato EX Magistrale, venivano affittati alcuni spazi dal Cantone al Comune, che erano

destinati alla scuola dell'infanzia. Che poi sono venuti a mancare perché la SUPSi aveva la necessità di nuovi spazi con l'obiettivo di raggiungere 100 matricole bachelor e volevano avere una aula sufficientemente grande per poter svolgere lezione con 100 allievi. È ancora attuale questo bisogno? Non si sta puntando anche qui sulle lezioni a distanza? Per questo motivo nel messaggio è scritto che si ritiene indispensabile edificare nuovi spazi per la Scuola dell'infanzia, quindi è stato incaricato lo studio TIRESIA di Savosa per effettuare una stima.

Da notare che a Locarno per le SI, attualmente abbiamo una media 18.35 allievi per classe che trovo fantastico, che permette alle maestre di lavorare bene con gli allievi. Come pure la media per le SE è molto buona che è di 18.82. Inizialmente la mia preoccupazione era che la media fosse troppo alta, ma ciò è stato smentito dai dati ufficiali. Speriamo che pure in futuro la media resti così buona.

Nutro molta perplessità per il previsto specchio d'acqua nella scuola d'infanzia, e cito "Un piccolo specchio d'acqua potrà far divertire i bambini" concordo che i bambini si divertiranno a bagnarsi, ma quanto si divertiranno le maestre? Soprattutto come padre di due meravigliose bambine, sono certo che i bambini con molto entusiasmo ci giocherebbero, si bagnerebbero, poi i vestiti? La sicurezza? Come pure sono certo che con molta gioia hanno appreso la notizia le zanzare, che ringraziano.

Riteniamo che i costi di questo tipo di opera possano essere ancora meglio ottimizzati, qui voglio ringraziare il Municipio per quanto già fatto per diminuire i costi. Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Bravi.

Auspichiamo ora una vera collaborazione con le maestre per quel che riguarderà i giochi del nuovo parco giochi. Che vengano ascoltate veramente e che tutto si trasformi in un parco giochi realizzato accogliendo le loro richieste. Di venire il più possibile incontro alle reali necessità del corpo docenti. Non è mancata unicamente la partecipazione, dall'inizio, del corpo docente e, fors'anche degli allievi, ma anche dei pianificatori. Da almeno un decennio la pianificazione del territorio deve tenere conto della mobilità pedonale lenta. Le scuole dell'infanzia devono potere essere raggiunte a piedi e quindi trovarsi al massimo 600 – 800 metri dalle abitazioni. Non sappiamo dove sussista il fabbisogno e se ciò è stato considerato. Aule che servo, solo saltuariamente, tutte le sedi, come ad esempio la biblioteca o le ludoteche possono senz'altro essere decentrate e servire più sedi. È l'occasione per fare una passeggiata di tanto in tanto in città.

Mi auguro quindi che i futuri progetti della città tengano in considerazione questi aspetti, in particolare la partecipazione dei pianificatori, la partecipazione degli utenti e, in merito ai costi, si valuti se il vincolo dei sussidi (e quindi delle relative prescrizioni di progetto) non porti a dei costi superiori.

Sarebbe opportuno che la Commissione della gestione venga coinvolta già al momento di allestire il bando di concorso. Il gruppo Verdi e Indipendenti si asterrà."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Mio papà mi diceva sempre "*Ofelè fa el to mesté!*", collega Baeriswyl io non sono un tecnico in costruzione e non ho fatto nessunissimo studio, però qualche anno di studio alla vecchia scuola magistrale l'ho pur fatto e un qualche anno di insegnamento nella scuola elementare pure. Ora quando lei mi dice che in fondo cosa stiamo a creare questi spazi, queste aule perché cosa, in fondo spostiamo i bambini dove ci sono, io credo che se il Municipio, la direzione, qualsiasi all'interno della nostra amministrazione dovesse optare per una scelta del genere io credo che ci troveremmo di fronte alla scuola dell'infanzia un nugolo di genitori incavolati. Ma come si fa a pensare di trasportare 3 o 4 bambini che hanno necessità di seguire dei momenti particolari e speciali, caricare su un furgoncino e portarli dove, dove ci sono le aule, li portiamo a Minusio, a Muralto, ad Ascona, Losone ? ma è una cosa impensabile. Senza andare a vedere poi che tutto questo comporterebbe delle spese non indifferenti di trasporto e quant'altro. Io dico, nel bando di concorso delle scuole di Solduno sono previste 2 aule di risorsa di 30 m<sup>2</sup>. Qui ci sono le aule e quindi come sono state previste nella

scuola elementare, a maggior ragione questa tematica dev'essere affrontata al più presto possibile dal Municipio, in particolare dai due dicasteri della logistica e dal dicastero scuola in maniera da trovare una soluzione valida che vada bene per la scuola dell'infanzia.”

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

“Non desidero tediarvi, ma sento di sottolineare di nuovo il perché della partecipazione.

È ora di smetterla di progettare senza che i diretti interessati vengano coinvolti. Solo chi ci lavora, chi ci vive durante la giornata sa di cosa ha bisogno, quale e come sarebbe lo spazio ideale dell'ampliamento della SI. L'iter procedurale avrebbe dovuto iniziare da qui, includere almeno alcuni rap-presentanti dei docenti, del personale, dei genitori, senza dimenticare i bambini e vi ricordo il label UNICEF. Solo la partecipazione di tutti consente di indire un bando di concorso che permetta di sviluppare un progetto condiviso, sicuro e soddisfacente per tutte le parti in causa. Partecipazione è ben più di collaborazione. Ho già avuto modo di spiegare cosa significa partecipazione, che non è inviare una lista di richieste o di desiderata. Significa incontrarsi, dare le proprie opinioni e ascoltare quelle degli altri, prendere parte attivamente al progetto sin dalla sua nascita, negoziandone assieme le basi.

Se ci fosse stata una corretta partecipazione durante tutte le fasi, a nessun architetto sarebbe venuto in mente di progettare ad esempio “un piccolo specchio d'acqua per poter far divertire i bambini”. Divertimento per chi ci cade dentro? Per i piccoli che si bagnano e bisogna correre a cambiarli? Certo non sarà divertente per chi dovrà avere sempre l'occhio vigile sullo specchio d'acqua, distogliendo lo sguardo dai bimbi che giocano altrove.

Basta poco per scivolare, bastano pochi centimetri d'acqua perché accada un dramma.

Inoltre anche tra i membri della giuria ci dovevano e in futuro ci dovranno essere più di una/un rappresentante in questo caso dei/delle docenti della SI e tra questi anche una o un pedagoga.

Inoltre anche tra i membri della giuria, in progetti simili, ci dovevano e in futuro ci dovranno essere più di una o un rappresentante delle e dei docenti, e tra questi anche una pedagoga.

Quindi mi asterrò dal votare questo messaggio per la progettazione di due nuove sezioni della SI ai Saleggi a Locarno, ebbene siano necessari degli spazi per i bambini.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Concordo appieno con quanto è stato detto dal mio collega Antunovic e dalla collega Machado riguardo alla mancata partecipazione e il coinvolgimento degli utilizzatori finali dell'edificio ai Saleggi. Spero quindi che questo sia veramente l'ultimo esempio cattivo nella progettazione di edifici pubblici a Locarno. Spero quindi che la progettazione possa coinvolgere gli utilizzatori finali sin dall'inizio, sia nella stesura del concorso di architettura che pone la scelta dei progetti. In questo senso mi permetto quindi di auspicare che nella scelta finale del progetto di ampliamento delle scuole elementari di Solduno, che sarà uno dei prossimi progetti, si possa finalmente esercitare un maggiore coinvolgimento degli utenti e una considerazione dei desideri della popolazione anche per quanto riguarda la salvaguardia della maggiore superficie possibile del campo, come chiesto da centinaia di firme della petizione consegnata recentemente al Municipio. Considero fondamentale mettere a disposizione della cittadinanza infrastrutture adeguate e che soddisfano i bisogni in tempi ragionevoli. Le modalità procedurali di sviluppo e scelta dei progetti sono però ancora totalmente insoddisfacenti per quanto riguarda il coinvolgimento degli utilizzatori e della popolazione. Per questo, come i miei colleghi, mi asterrò dal votare questo messaggio.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Ci ho pensato diverse volte prima di intervenire, soprattutto dopo un dibattito così di alto livello, così accalorato. Tanto più perché poi gli onorevoli Mellini e chi è succeduto, l'onorevole Antunovic, infine l'onorevole Buzzi, hanno ampiamente anticipato ciò che vi avrei prospettato questa sera.

Dunque colleghe e colleghi, il mio intervento sarà molto stringato, non è sempre necessariamente vero che sono il più lungo, il più tedioso di questo consesso. Cercherò di ripetermi il meno possibile perché avete detto pressoché tutto. Non voterò di no, lo spiegherò, ma sarà evidentemente un sì estremamente critico, molto sofferto. Credo che, come il messaggio 11, quello che abbiamo discusso, approvato il 7 febbraio ultimo scorso, anche questo avremmo dovuto rispedirlo al mittente. Sennonché l'avete già detto, è un po' come sparare sulla Croce Rossa, andando contro le esigenze delle generazioni future. Sarebbe politicamente, ma soprattutto umanamente, poco lungimirante. Quindi condivido in toto ambedue le critiche, ma mi concentrerò su una sola. Quella del pedagogo, del nostro consesso, l'onorevole Mellini, certamente ci ha spiegato molto bene l'esigenza imprescindibile di queste due aule come lei le ha chiamate tecnicamente molto meglio di me. Io sono attivo per l'ultimo anno nelle medie superiori, quindi non ho la sua competenza nella scuola elementare, della scuola dell'infanzia meno ancora. *"Ofelè fa el to mesté!"*, ha perfettamente ragione, perciò faccio propria questa sua accalorata obiezione. Non si tratta, in secondo luogo, di criticare il capo dicastero che ha fatto il possibile per mediare tra esigenze diverse, tenendo conto come ha potuto delle suggestioni delle docenti arrivate in ritardo, l'abbiamo sentito, abbiamo potuto considerare prima tutto, è vero ciò che è stato detto. Ma è piuttosto, ancora una volta, la casta degli architetti a dover assumersi le proprie responsabilità fino in fondo, trattandosi di una questione meramente tecnica piuttosto che politica. Comunque l'onorevole Antunovic ha già anticipato uno dei principi clamorosamente disattesi, fondamentali nella pianificazione del territorio, collega, l'uso parsimonioso del territorio senz'altro, ma anche quello della densificazione che si è clamorosamente dimenticato questa sera. Una negligenza gravissima perché committente è l'ente pubblico, committente è una città e non un comunucolo qualsiasi. Tanto più dal profilo costruttivo si sarebbe potuto benissimo edificare su due livelli, limitando al massimo gli spostamenti delle sezioni e mettendo in atto tutti gli accorgimenti dell'arte per evitare situazioni di pericolo ai più piccoli sulle scale. Questo è evidente. E ne do atto a chi ha bambini piccoli come il collega Antunovic, bambine, per carità, adorate l'ha benissimo capito. Ce l'ha prospettato in maniera accalorata, romantica, proprio da eccellente padre di famiglia, e mi complimento con il collega. E allora giungo al nocciolo dell'intervento, anche qui Antunovic mi ha già anticipato. Ne va però che uno degli ultimi giardini cittadini sarà completamente e impunemente sacrificato. Atteso e considerato che la compensazione è semplicemente ridicola, oltretutto indecente, ancora una volta la mancanza di chiome ombreggianti, esigenza che la siccità sempre più diffusa del cambiamento climatico ci impone. Avrei per una volta fatto silenzio, se non fosse per l'eccellente stralcio del rapporto della Commissione, redatto non da un mestierante evidentemente, ma da un profilo di grido quale il collega Renzetti che accanto alla collaborazione con le maestre, pagina 2 alla pagina 7, cita in questo stralcio il nocciolo di tutto, la perdita di buona parte del giardino che comprende alberi e bosco di abeti, zone ombreggiate. Peccato che non l'abbia riprospettato nel suo brillante intervento di un momento fa. E allora il minimo che si potrebbe fare, auspicare, sarebbe un recupero poco distante, ma sappiamo già che come sempre il Municipio non accoglierà la suggestione, era proprio qua dietro, tra il campo di calcio e questo sterrato che sta al di fuori di quella porta lì di soccorso per dire, sostituendo in primis il pioppo che è stato poi tagliato qualche anno fa e non è ancora stato sostituito. L'ultimo fulgido esempio della pianificazione clamorosamente fallita è quel mastodonte a elle in via di ultimazione tra via della Pace e via Franscini, via Ballerini, ovvero l'ex falegnameria Martinoni, ex studio legale del compianto collega avvocato Schrieber. Che così, con degli indici di occupazione, di sfruttamento da urlo, non 1 cm<sup>2</sup> di giardino ma il tutto praticamente a filo degli stabili preesistenti le cui finestre saranno totalmente oscurate. Allora cosa ci sta a fare la commissione istituita qualche anno fa? Fortunatamente il capo dicastero, il nuovo capo dicastero, onorevole Pini, ha promesso lo scorso mese di dicembre una sostanziale modifica delle impostazioni esclusivamente speculative, che ha distrutto quasi tutto il territorio urbano. Ma è con un altro rimando che vorrei terminare il mio intervento e lo faccio a braccio, onorevole Presidente, un paio di minuti me lo concederà senz'altro.

Una delle immagini più forti, più emblematiche del tragico conflitto in corso che ci preoccupa tutti i giorni, è proprio quella della sopravvivenza di questi giardinetti, parchi gioco in mezzo alle rovine dei palazzi bombardati semidistrutti da archi alle periferie di Mariupol, questa martoriata Città ormai semidistrutta. Quindi io mi sento, da un mese, cittadino di Leopoli. Lemberg, l'ultimo baluardo dell'impero austro ungarico. Città ex polacca, la terza città polacca fino alla seconda guerra mondiale, l'ultimo baluardo della fede ortodossa, protestante, ebraica, cattolica e che si opponeva all'ateismo materialista che sta sconfiggendo il mondo. Grazie mille onorevole Presidente. Grazie.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Diversi anni fa ero ad un seminario dove c'era un architetto che ha presentato un asilo nido chiamato il ventre della balena, l'asilo nido è stato fatto in collaborazione con i bambini. Vuol dire che lui ha chiesto ai bambini cosa volevano, gli ha incontrati e ha fatto questo asilo nido che viene definito l'asilo nido più bello del mondo. Quindi potrebbe essere anche interessante andare a spulciare e vedere cosa ha fatto e come ha coinvolto i bambini, lo sto dicendo ai tecnici in sala. Grazie.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Gentile presidente, egregio sindaco, cara collega municipale, cari colleghi municipali, gentili consiglieri comunali, cari consiglieri comunali.

Intervengo a nome del Municipio sul messaggio 19, che riguarda la richiesta di un credito per la progettazione esecutiva e l'edificazione di due nuove sezioni della scuola dell'infanzia ai Saleggi di Locarno, e per realizzare un nuovo parco giochi scolastico di oltre duemila metri quadrati.

Come sapete, approvando questo messaggio darete il via all'ultima fase di progettazione e alla successiva realizzazione dell'opera.

Per prima cosa, anche in questo caso il Municipio desidera ringraziare la vostra Commissione della gestione, che ha consegnato un rapporto molto dettagliato, su questo investimento indubbiamente importante e necessario.

Pur ritenendo soddisfacente il costo finale dell'opera, pari a poco meno di 4 milioni e 300 mila franchi, la Commissione ritiene che in futuro i costi possano ancora essere ottimizzati per opere di questa entità. Il Municipio accoglie il suggerimento e rinnoverà il proprio impegno in questo senso. Va comunque ricordato che questo è per noi un impegno costante, che vale per qualsiasi opera. Come ricorda giustamente il rapporto, anche in questo caso l'attenzione in fase progettuale ci ha permesso di risparmiare oltre 100 mila franchi rispetto alle prime valutazioni. Una cifra che magari avrebbe potuto essere superiore ma tuttavia il risultato finale è sicuramente un eccellente compromesso fra qualità ed economicità.

Sempre a questo proposito, la Commissione ricostruisce la discussione che – dopo la selezione del progetto vincente – ha permesso agli architetti di affinare la loro proposta, in stretto dialogo con la direzione dell'istituto e con il corpo docente. Sebbene alcune richieste non abbiano potuto essere soddisfatte, il Municipio ritiene che questo scambio abbia oggettivamente migliorato il progetto, muovendosi all'interno delle possibilità consentite dalla legge e dal budget fissato dal Comune per quest'opera.

Grazie alla flessibilità delle soluzioni possibili, l'ambiente sezione – scuola è stato ripensato alla luce delle nuove strategie didattiche e dei, come dicevo poc'anzi, suggerimenti che le esperte del settore hanno proposto.

Tutte le indicazioni suggerite mirano a dare centralità al bambino a creare un clima favorevole che dia competenze, ma anche senso di protezione e di coinvolgimento, facilitando la condivisione della conoscenza e la collaborazione.

“Una scuola è un edificio che ha 4 mura con all'interno il domani” Lon Watters.

Il Municipio ha comunque preso atto della richiesta della Commissione di includere quali consulenti di giuria, in occasione di prossimi concorsi di architettura che riguardano le scuole comunali, anche

una figura legata all'autorità scolastica. Anche se purtroppo per il concorso delle scuole elementari di Solduno non hanno voluto partecipare. Terremo conto della sollecitazione, fermo restando che non vorremmo passasse un messaggio negativo riguardo a questo progetto, che soddisfa appieno le esigenze della Città e soprattutto dei futuri piccoli utenti della scuola dell'infanzia ai Saleggi.

Per quanto riguarda infine gli spazi per il sostegno pedagogico e la possibilità di sopraelevare di un piano la struttura, il Municipio conferma che nel progetto così come definito e sviluppato, non sarebbe stato possibile realizzare un ulteriore spazio chiuso senza sottrarre un equivalente metratura agli spazi progettati secondo le direttive cantonali. Inoltre la possibilità di realizzare un piano superiore comporterebbe la necessità di dover rivedere la progettazione iniziale. Concordiamo comunque sulla necessità di prevedere spazi dedicati al sostegno pedagogico, e lavoreremo di concerto con la direzione dell'istituto per trovare una soluzione soddisfacente.

Valuteremo anche con gli architetti l'eliminazione dello specchio d'acqua. Già comunque nell'approvazione per il concorso si sapeva che sarebbe stato sacrificato una parte del parco. Inoltre l'esigenza di spazi c'è. Come sapete, le aule alle scuole elementari di saleggi dovranno essere liberate perché c'è una richiesta di spazio anche lì. Inoltre ricordo che si cita spesso di coinvolgere i bambini, poi quando è stato fatto per il Parco del Passetto abbiamo dovuto ritirarlo.

In conclusione, riteniamo che quello sottoposto stasera al Consiglio comunale sia un progetto solido e di elevata qualità. Le osservazioni critiche sulla procedura sono senz'altro legittime, ma non devono farci dimenticare che siamo di fronte a un ennesimo intervento di peso e di pregio, che contribuisce ad aumentare la qualità di vita della nostra cittadinanza.

Vi ringrazio per l'attenzione e, a nome del Municipio, vi invito ad approvare il Messaggio così come presentato.”

Interviene la signora **Francesca Machado – Zorrilla**:

“Egregio Municipale, caro Davide, devo contraddirti perché c'è una cosa a cui io ho partecipato per l'Associazione Campagna, l'ho detto l'altra volta, era la classe del maestro Laganara che ha partecipato e non è stato tenuto conto niente di quello che hanno detto i ragazzi. È stato chiesto ad un urbanista di Lugano, sono stati spesi mi sembra 30'000 CHF per un progetto che poi è stato mandato indietro, votato negativamente ed è stato rifatto. I ragazzi, lo so perché c'è dentro e c'era mio nipotino, allora per loro un anno è già lunghissimo se poi nessuno va a spiegargli, ed è andato il Municipale, onorevole Bruno Buzzini, è andato lui dopo un anno in maggio-giugno perché i ragazzi poi andavano alle scuole medie. Nessuno gli aveva detto più niente, e allora la partecipazione è accompagnarli tutti assieme e si va assieme durante l'iter progettuale, non è che si va e si chiede poi arrivederci e grazie. E loro mi chiedevano ma come, cosa succede? E anche quando è stato rifatto il concorso ed è stata rifatta la progettazione, scusatemi ma divento nervosa ed emotiva in questi casi, perché quando si tratta dei giovani e dei ragazzi che non hanno voce in capitolo prenderli in giro a me non va bene e nemmeno mentire a loro. Per cui se si dice ok non possiamo prendere in considerazione tutto quello che dite o quello che volete va benissimo, ma bisogna dirglielo e le cose intelligenti che loro hanno detto per il parco erano i gabinetti e i tavoli da ping pong dove hanno detto anche, e ho ancora tutti i disegni a casa, che i tavoli da ping pong ognuno porta la sua rete e le sue racchette perché così gli altri possono sedersi e semmai mangiare. Sono molto più saggi di noi.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Sarò ancora più lapidario di prima. Intanto vorrei però ringraziare l'onorevole Lunghi per questo bellissimo donativo che abbiamo trovato questa sera, Le Terre del Ceneri, veramente magnifico, grazie di cuore estenda pure i ringraziamenti dall'ufficio presidenziale anche all'archivista comunale dottor Huber, grazie mille signora Lunghi. Allora io mi limito a rilevare unicamente questo aspetto, ma mi rivolgo all'intero Municipio, perché mai nessuna suggestione viene ripresa e rilanciata neanche dopo 35 anni di onorata militanza in questo consesso. E questo è veramente scandaloso e

irrispettoso, allora mi limito a dire questo. In Ucraina poveracci ci sono le bombe che distruggono questi giardini, noi li distruggiamo sotto colate di cemento, abbiamo distrutto il 90% dei giardini cittadini, più di così non posso dire. Grazie mille.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 4'295'000.00 per la progettazione esecutiva e realizzazione inerente all'ampliamento con due sezioni della scuola dell'infanzia ai Saleggi a Locarno;
2. è accordato un credito di Fr. 215'000.00 per la progettazione e realizzazione del parco giochi delle Scuole dell'infanzia ai Saleggi;
3. il credito sarà iscritto al capitolo 503.20 “Edifici scolastici”;
4. a parziale copertura del credito si farà capo all'accantonamento contributi FER, conto 285.46, per un importo complessivo di Fr. 600'000.- e sarà inserito nelle entrate della gestione investimento al capitolo 669.10 “Altri contributi per investimenti”;
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 28 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali  
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

## **CONVENZIONE OPERATORE SOCIALE COMUNALE CON BRISSAGO E RONCO SOPRA ASCONA**

**M.M. no. 9 del 30 settembre 2021 concernente l'approvazione delle convenzioni sull'operatore sociale comunale con i Comuni di Brissago e di Ronco sopra Ascona.**

**Rapporto della Commissione della legislazione del 15 marzo 2022** riguardante il M.M. no. 9 del 30 settembre 2021 concernente l'approvazione delle convenzioni sull'operatore sociale comunale con i Comuni di Brissago e di Ronco sopra Ascona.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della legislazione signor **Andrea Barzaghini**:

“La vostra commissione ha approfondito la tematica nella seduta dell'14.03.2022, incontrando la Coordinatrice servizio sociale del Comune di Locarno Giovanna Schmid, che ringraziamo per la presenza, specialmente con così poco preavviso (scusata per un altro impegno l'On. Lunghi, che ringraziamo per la collaborazione nonché per la pazienza).

Nel 2019 erano state stipulate tre convenzioni intercomunali pilota relative al servizio di operatore sociale comunale. Esse coinvolgevano i Comuni di Gordola, Brissago e Ronco sopra Ascona. Queste convenzioni della durata di un anno, rinnovabili un ulteriore anno, sono scadute a fine 2020. Con il presente messaggio, il Municipio propone di estendere nuovamente la collaborazione con i Comuni di Brissago e Ronco sopra Ascona.

Secondo il Municipio, nei primi due anni si sono infatti realizzate le condizioni ottimali per questa collaborazione. La proposta è dunque quella di rinnovare la Convenzione, con inizio il 1° gennaio 2022 e per una durata di tre anni. Le nuove soglie di durata dell'accordo (scadenza in tre anni) implicano un iter legislativo, a differenza delle convenzioni pilota.

I presenti accordi si rinnoveranno automaticamente di anno in anno, sempre che uno dei Comuni coinvolti non disdica gli stessi con preavviso di sei mesi.

Le convenzioni citate hanno quale scopo la cooperazione tra i Comuni in ambito delle prestazioni di operatore sociale. In tali atti vengono definite le prestazioni erogate e le modalità di collaborazione

tra i Comuni in questo settore. Nell'ambito delle sue prestazioni, l'Ufficio dell'operatore sociale di Locarno fungerà principalmente da consulente, aiuto e accompagnamento a singoli, famiglie, gruppi e ad Enti pubblici e privati, andando a costituire un ruolo di antenna e punto di riferimento per tutti coloro che si trovano confrontati con situazioni di disagio socioeconomico.

Gli operatori sociali svolgono diverse mansioni: si occupano ad esempio di situazioni di persone, di famiglie che presentano particolari esigenze finanziarie, esigenze di inserimento sociale o più semplicemente di aiuto (come possibili destinatari ci sono giovani, anziani oppure persone con disabilità, e così via).

Come è stato fatto negli ultimi anni, gli operatori collaboreranno attivamente con l'autorità cantonale di protezione. Non da ultimo il Comune di Locarno sta cercando di sensibilizzare il più possibile i comuni del locarnese all'impiego di questi servizi, data l'importanza della tematica e la crescente richiesta da parte dei cittadini della regione.

Permettetemi ora di illustrare brevemente gli aspetti salienti degli accordi.

La Convenzione con il Comune di Brissago resta essenzialmente invariata rispetto a quella precedente, prevedendo che un collaboratore dell'Ufficio dell'operatore sociale della Città di Locarno si occuperà per una percentuale del 10% degli utenti domiciliati nel Comune di Brissago. L'accordo definisce anche le modalità pratiche dell'esecuzione di quanto pattuito, in modo particolare andando a contemplare la presenza settimanale dell'operatore negli uffici del Comune di Brissago dietro un compenso annuale definito.

Nonostante le prestazioni analoghe a quelle di Brissago, la Convenzione con Ronco sopra Ascona vedrà modalità operative più flessibili; in effetti non sarà richiesta la presenza regolare dell'operatore, ma una presenza puntuale in funzione dei bisogni, dietro compenso ad ore. In questo caso le modalità sono cambiate rispetto a quelle del 2019, come convenuto dai Capi dicastero dei rispettivi comuni in data 19 agosto 2021. Nella fase sperimentale l'operatore si è recato in ufficio a Ronco s. Ascona senza però essere impiegato in modo costante. La flessibilità permetterebbe di esercitare nel momento di bisogno razionalizzando l'impiego e le risorse.

I precedenti accordi non solo coinvolgevano i due Comuni appena menzionati, ma anche il Comune di Gordola. La signora Schmid ha illustrato alla scrivente, che non ci sono state condizioni per rinnovare l'accordo. Il Comune di Locarno ha cercato invano di spingere il comune limitrofo a trovare una nuova soluzione. L'operatore sociale messo a disposizione al 10% non permetteva di rispondere ai bisogni del Comune vicino, che presenta una serie di problematiche sensibili (a causa delle dimensioni non proprio trascurabili dello stesso), per le quali sarebbe da prevedere un operatore sociale attivo al 30/50% (questione discussa ma non accettata, presumibilmente per ragioni finanziarie).

Per la coordinatrice del servizio sociale è stato eticamente e moralmente difficile chiudere le trattative, ma d'altro canto sarebbe stato deleterio andare avanti alle stesse condizioni, senza però poter rispondere alle esigenze del territorio.

La commissione ha poi analizzato insieme alla signora Schmid una formulazione poco chiara nei testi delle convenzioni, fatta notare dalla collega On. Machado. In modo particolare nella sezione *“Prestazioni dell'Ufficio dell'operatore sociale di Locarno”* viene iscritto *“L'Ufficio dell'operatore sociale di Locarno fornisce le prestazioni di consulenza, aiuto e accompagnamento a individui, famiglie, gruppi e a Enti pubblici e privati”* mentre sotto nella sezione *“Destinatari – territorio di competenza”* di Enti pubblici e privati quali destinatari non se ne fa parola.

La commissione, in accordo con la signora Schmid, ha convenuto che in futuro sarebbe meglio inserire una formulazione completa e chiara anche per quanto riguarda i “destinatari”. Un emendamento comporterebbe l'ennesimo slittamento della pratica causando problemi di coordinamento tra comuni, dal momento che eventuali modifiche proposte dovrebbero essere analogamente trattate dagli altri comuni.

In conclusione, la Commissione è convinta che la firma di queste due Convenzioni permetterà di fortificare ed estendere nel tempo queste cooperazioni intercomunali, in modo da corroborare

l'attività di prevenzione, monitoraggio e aiuto alla popolazione della regione, contribuendo così al miglioramento della qualità di vita degli abitanti e della collettività tutta.

La scrivente fa infine un appunto all'esecutivo: ovvero di riformulare in modo più preciso le Convenzioni che verranno in futuro, in modo da rendere il testo più chiaro possibile. Un eventuale modifica apportata dalla CdL o dal CC comporterebbe uno slittamento della firma nonché degli effetti delle stesse convenzioni. Con pragmatismo ci asteniamo da proporre modifiche giuridicamente rilevanti.

Riservati ulteriori approfondimenti in sede di dibattito, sulla scorta delle osservazioni riportate, la CdL propone sia disposto quanto segue:

Il MM 9 è approvato nella sua completezza, così come presentato e nel suo dispositivo finale.

Mi permetto infine, signora Presidente, di portare l'adesione del Gruppo Liberale Radicale al messaggio in questione, che mira non solo a rispondere alle esigenze delle persone del territorio, ma anche ad una collaborazione fruttuosa con i comuni limitrofi per una giusta causa. Cosa che salutiamo senz'altro positivamente. Grazie."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"1. Premessa – introduzione: porto l'adesione del gruppo PPD al MM in narrativa facendo integrale riferimento all'eccellente rapporto del 15 c.m. redatto dal collega On. Barzaghini.

Non starò a discettare in maniera puntigliosa e tediosa sulle singole norme della convenzione (che possono essere accettate così come presentate tenendo comunque conto come auspicio delle interessanti suggestioni della collega On. Machado).

Emendamenti formali farebbero in effetti ulteriormente slittare l'approvazione della convenzione, tra l'altro già sollecitata (e per altro a giusta ragione) dal Municipio di Ronco s/Ascona.

Auspicio comunque che il Municipio di Gordola modifichi la propria impostazione risparmiata allineandosi al un progetto che andrebbe a lenire l'emergenza che riguarda anche un Comune che sta continuamente crescendo, anche perché purtroppo, come in numerosi altri campi, il Locarnese è il fanalino di coda del Cantone (e mi riferisco al progetto di prossimità, l'approvazione della cui convenzione è richiesta con il MM 22 del 30.01.2022, nel cui ambito siamo stati superati, tra gli altri, da Bellinzona, dal Mendrisiotto e dal Malcantone).

Concludendo, dando prova di pragmatismo come suggerito dal solerte relatore, non va disattesa la valenza regionale in chiave aggregativa, scenario obbligato a brevissima scadenza, saltando finalmente il fosso, oltre i consueti esercizi alibi e gli specchietti per le allodole delle collaborazioni e dei consorzi. Siamo arcistufi di sentirci dire "*noi vogliamo continuare a collaborare, ma aggregarci mai!*".

Interviene il signor **Gionata Genazzi**:

"I servizi offerti dall'operatore sociale del Comune di Locarno sono fondamentali per molti cittadini. Essi hanno l'obiettivo di fornire aiuto alle persone in difficoltà e di accompagnarle verso una gestione autonoma della propria vita. Tra i servizi più diffusi, l'operatore sociale offre consulenza per accedere alle prestazioni sociali disponibili (delle quali non sempre i cittadini sono a conoscenza), attiva se necessario i vari servizi specialistici e offre consulenza nell'ambito della prevenzione delle dipendenze. Tutti servizi atti ad aiutare le persone prima che le situazioni diventino critiche e vadano a sfociare in problemi più gravi, che inoltre possono avere conseguenze serie anche sui famigliari e sul resto della cittadinanza.

È chiaro che il disagio sociale dei cittadini di un comune non si ferma ai confini dello stesso, ed è quindi nell'interesse della nostra Città favorire e sviluppare dei servizi di operatore sociale anche nel resto della regione. In questo momento i comuni che offrono un servizio di operatore sociale nel distretto di Locarno e di Vallemaggia sono parecchi, anche se bisogna dire che i mansionari dei vari

servizi di operatore sociale comunale sono molto diversi fra loro e molti sono piuttosto minimali. Bene, quindi, che il nostro Comune agisca proattivamente verso gli altri Comuni della regione. Infine, ci associamo anche noi alla richiesta di una formulazione più chiara dei destinatari nella prossima versione della convenzione, così come richiesto dalla Commissione della legislazione. Porto quindi l'adesione del gruppo della Sinistra Unita al messaggio. Grazie.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Porto l'adesione al messaggio del nostro gruppo”

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

“Ringrazio il collega Barzaghini per il suo esaustivo rapporto. Ringrazio il collega della legislazione Genazzi e soprattutto ringrazio il collega avvocato Belgeri, poiché condivido appieno quello che ha detto riguardo l'aggregazione. E portò l'adesione del gruppo dei Verdi Locarnese. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio la signora **Nancy Lunghi**:

“Cara Presidente, Care consigliere e cari consiglieri comunali, Caro Sindaco e cari colleghi municipali.

Ringrazio innanzitutto la commissione della legislazione per la rapida ripresa del messaggio e per la precisa redazione del rapporto da parte dell'onorevole Andrea Barzaghini, come ringrazio le adesioni da parte dei vari gruppi.

Per le future convenzioni apporteremo volentieri le correzioni suggerite puntualmente dalla Commissione.

Ci tengo a sottolineare l'importanza del servizio delle nostre operatrici sociali che con Brissago e Ronco s/Ascona ha funzionato bene sotto forma di convenzione - poiché le necessità della popolazione che abita questi comuni si sono rilevate contenute e gestibili in maniera qualitativa dalle operatrici. Mentre, a malincuore, sarebbe stato impossibile garantire un buon servizio per gli abitanti di Gordola con gli stessi termini della passata convenzione. Con Gordola e altri comuni vicini della regione che hanno chiari bisogni ma non hanno ancora un proprio servizio specializzato nell'assistenza sociale, - come informava bene l'onorevole Barzaghini - stiamo cercando di sensibilizzare i politici preposti a dotarsi di una propria figura di operatore o operatrice sociale - una figura - come alcuni di voi hanno sottolineato - fondamentale per fornire alle persone che vi si rivolgono degli strumenti che le aiutino ad affrontare le difficoltà. Difficoltà che ce lo ricorda bene la recente guerra possono accadere sempre e a chiunque. Concludo sottolineando inoltre che una presenza del servizio in tutti comuni migliorerebbe chiaramente anche l'equilibrio e il benessere regionale, basi fondamentali anche per poter costruire un'aggregazione.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione le proposte di cui al Messaggio municipale.

La signora **Presidente** fa presente che a norma degli art. 193a cpv. 3 e art. 186 cpv. 2 LOC il voto sulle convenzioni avviene di principio sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli (nominando i loro titoli) per ognuna delle due convenzioni, chiedendo se vi sono osservazioni o proposte di emendamento, mentre in un secondo tempo si procederà con le votazioni sul complesso.

<b>Articoli delle convenzioni:</b>	<b>Convenzione con Brissago</b>	<b>Convenzione con Ronco s/Ascona</b>
- Premesse	senza osservazioni	senza osservazioni
- Scopo della convenzione	senza osservazioni	senza osservazioni
- Durata	senza osservazioni	senza osservazioni

- Prestazioni dell'Ufficio dell'operatore sociale di Locarno	senza osservazioni	senza osservazioni
- Destinatari – territorio di competenza	senza osservazioni	senza osservazioni
- Promozione	senza osservazioni	senza osservazioni
- Modalità di attivazione	senza osservazioni	senza osservazioni
- Informazione e controllo	senza osservazioni	senza osservazioni
- Impegno alla riservatezza	senza osservazioni	senza osservazioni
- Costo	senza osservazioni	senza osservazioni
- Situazioni particolari	senza osservazioni	senza osservazioni
- Approvazione – entrata in vigore	senza osservazioni	senza osservazioni

1. E' approvata la Convenzione tra il Comune di Locarno e il Comune di Brissago per le prestazioni dell'operatore sociale comunale, come da progetto allegato al messaggio.  
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali
2. E' approvata la Convenzione tra il Comune di Locarno e il Comune di Ronco sopra Ascona per le prestazioni dell'operatore sociale comunale, come da progetto allegato al messaggio.  
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali
3. Le convenzioni entrano in vigore con l'approvazione dei singoli Consigli comunali dei Comuni contraenti. Le stesse sostituiscono ogni precedente accordo o convenzione in materia.
4. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.  
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali  
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### INTERPELLANZE

All'interpellanza del Gruppo Sinistra Unita "**Quando è (ancora) la scuola a disobbedire**", come d'accordo con gli interpellanti, sarà data risposta al prossimo CC in quanto il Capo Dicastero Onorevole Cotti è assente questa sera.

La signora Sheila Mileto e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

#### **“Cosa può fare Locarno per l'emergenza Ucraina?”**

“Avvalendoci della facoltà concessa dall'art. 65 LOC e dall'art. 35 del Regolamento comunale della Città di Locarno, inoltriamo la seguente interpellanza.

Vista l'emergenza attuale che sta colpendo l'Ucraina e i suoi abitanti e viste le numerose iniziative di comuni e cittadini privati, come riportato in questi giorni dai quotidiani locali (v. Balerna, Bellinzona, Brusino, Losone, Lumino, Mendrisio, Stabio e sicuramente altri), chiediamo al Municipio:

- 1) Intende segnalare al Consiglio Federale e al Consiglio di Stato la propria preoccupazione e disponibilità a collaborare concretamente nell'accoglienza sul territorio comunale di persone in fuga dalla guerra, se ce ne fosse bisogno?
- 2) Dispone di eventuali opportunità logistiche da mettere a disposizione per l'accoglienza di queste persone? Se sì, quali? Se no, pensa di poter collaborare con strutture private?
- 3) Sarebbe pure disposto a promuovere e coordinare tra gli abitanti la possibilità di accoglienza delle persone in fuga, presso privati disponibili a un gesto di solidarietà (v. appello lanciato lunedì dall'organizzazione **Campax** per accogliere rifugiati ucraini nelle proprie case, <https://campax.org/it/>)?

- 4) Vuole seguire l'esortazione di Brusino a esporre la bandiera della pace per "ribadire a gran voce il no alla guerra", presso case e palazzi comunali?
- 5) Intende devolvere un proprio contributo alla **Catena della solidarietà**, che raccoglie fondi per far fronte alla crisi umanitaria provocata dal conflitto?

Grata sin d'ora per le risposte che darete, porgo distinti saluti a nome del gruppo *I Verdi di Locarno*."

Risponde a nome del Municipio il Sindaco signor **Alain Scherrer**:

"Le guerre sono fatte da persone che uccidono senza conoscersi, per gli interessi di persone che si conoscono ma non si uccidono".

Sono le parole di Pablo Neruda che ci ricordano che le bombe piovono sempre sugli innocenti, su donne, uomini e bambini che nulla possono contro le atrocità decise da chi sta seduto dietro a una scrivania. Tutta la storia dell'uomo è segnata da battaglie e da guerre; alcune per la supremazia, altre per il territorio, altre ancora per le ricchezze, per la religione.

Attualmente nel mondo sono in corso molti conflitti, non solo in Ucraina (penso ad esempio a Yemen, Afghanistan, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Birmania, Somalia, Messico, Brasile, Colombia, Siria, Iraq, Burkina Faso) e l'amara riflessione è che non abbiamo imparato niente dalla storia.

La guerra è distruzione, morte. E l'uomo è l'animale più feroce sulla Terra.

Ma per fortuna non tutti sono così assetati di potere e di sangue, anche sotto le bombe dell'invasore c'è chi crede ancora nell'Amore. Sono coloro che si ribellano senza prendere in mano un fucile ma aiutando gli altri.

Forse direte che sono un ingenuo, ma io credo che l'amore porta amore.

Ed è amore quello che tante persone hanno mostrato nell'aiutare la popolazione ucraina, dapprima attraverso l'invio di beni e con donazioni e in seguito con l'accoglienza di famiglie. Tante e tanti sono i ticinesi e i locarnesi che lo hanno fatto. A loro va tutta la nostra gratitudine. A loro e a tutti coloro che hanno capito che la pace è l'unica vittoria.

Passo ora a rispondere all'interpellanza. Considerato che le domande sono di fatto le medesime poste dal PS nell'ambito dell'interrogazione del 1. marzo 2022 "Sosteniamo a livello locale la popolazione ucraina in fuga", alla quale il Municipio ha risposto in forma scritta il 23 marzo, utilizzerò il medesimo testo per darvi la risposta.

**1) Intende segnalare al Consiglio Federale e al Consiglio di Stato la propria preoccupazione e disponibilità a collaborare concretamente nell'accoglienza sul territorio comunale di persone in fuga dalla guerra, se ce ne fosse bisogno?**

L'Esecutivo – come tutta la nostra popolazione - è molto preoccupato per la situazione di guerra in Ucraina e si è subito attivato nel limite delle sue competenze. Quale primo segnale è stato immediatamente deciso di esporre la bandiera della pace a Palazzo Marcacci. L'esecutivo ha ritenuto di dare maggiore importanza all'aiuto ai profughi, e si è concentrato sulla preparazione della loro accoglienza a Locarno, come sarà spiegato rispondendo ai quesiti che seguono.

**2) Dispone di eventuali opportunità logistiche da mettere a disposizione per l'accoglienza di queste persone? Se sì, quali? Se no, pensa di poter collaborare con strutture private?**

Va premesso che, in caso di esigenze umanitarie urgenti, in cui molte persone si trovassero in una situazione disperata a causa di una crisi, di un conflitto armato, di una catastrofe naturale o tecnica o di un'epidemia, entra in causa l'aiuto umanitario a livello Svizzero (Cooperazione internazionale, CI).

La CI poggia su tre pilastri ancorati nel Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e nel Dipartimento Federale dell'economia, formazione e ricerca (DEFR): l'aiuto umanitario, la cooperazione allo sviluppo e la promozione della pace e della sicurezza umana. In questa particolare situazione, la Svizzera ha già organizzato una prima risposta attraverso l'invio di beni di prima necessità alla popolazione Ucraina ([La Svizzera si unisce alle sanzioni dell'UE contro la Russia \(admin.ch\)](#)). La Svizzera ha inviato verso la Polonia circa 25 tonnellate di aiuti umanitari per un

valore di 400'000 franchi, come parte del primo pacchetto di aiuti svizzeri da otto milioni di franchi. Inoltre, il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) mette a disposizione medicinali e materiale medico di prima necessità dalla farmacia dell'esercito. Gli aiuti sono destinati alla popolazione ucraina che si trova in Ucraina e nei paesi confinanti. La consegna è coordinata dal Corpo svizzero di aiuto umanitario.

A livello locale, il Comune di Locarno, a parte la Colonia Vandoni, non dispone di infrastrutture con alloggio di proprietà e non può gestire direttamente una situazione di emergenza in caso, per esempio, di forte afflusso di rifugiati, ma collabora con le istanze preposte: Cantone, Protezione Civile, Pompieri, Polizia. La Protezione Civile collabora a sua volta con i Comuni alle pianificazioni delle risposte nei casi di emergenza. Rispetto al numero degli alloggi sono quindi gli organi cantonali a decidere.

Il Comune resta pronto a questa collaborazione e quindi qualsiasi sua azione sarà fatta nel quadro della risposta nazionale e cantonale, e in stretta coordinazione con le istanze preposte, per evitare confusione e dispersione di risorse.

**3) Sarebbe pure disposto a promuovere e coordinare tra gli abitanti la possibilità di accoglienza delle persone in fuga, presso privati disponibili a un gesto di solidarietà (v. appello lanciato lunedì dall'organizzazione Campax per accogliere rifugiati ucraini nelle proprie case, <https://campax.org/it/>)?**

Il Municipio, su indicazione e in stretta collaborazione con le autorità cantonali, si è già attivato per raccogliere i dati concernenti la disponibilità di alloggi a livello locale. Giovedì 17 marzo è stato inviato al Cantone l'elenco degli alloggi disponibili: occorre precisare che in molti si erano già annunciati sulla piattaforma campax, che è stata inizialmente promossa dall'Autorità federale.

Per ogni possibile azione, i servizi cantonali preposti, che sono in contatto con le autorità federali, ci hanno già comunicato che nei prossimi giorni ci forniranno maggiori informazioni, attraverso un canale di comunicazione dedicato, sul ruolo che dovremo assumere come Comune nella gestione delle persone in fuga dalla zona di conflitto.

Infine, nelle loro rispettive funzioni, gli uffici dell'amministrazione comunale pertinenti restano pronti a dare il loro contributo, qualora necessario. L'Ufficio dell'operatore sociale sta raccogliendo molte proposte di collaborazione provenienti dalla cittadinanza (interpreti, volontari, donazioni, ecc.) che saranno attivate sulla base delle necessità concrete che si presenteranno man mano. L'istituto scolastico comunale oltre a continuare a garantire la scolarizzazione dei minori, sensibilizza le famiglie a donare aiuti e potrebbe entrare in merito di un supporto psicologico per i bambini.

**4) Vuole seguire l'esortazione di Brusino a esporre la bandiera della pace per "ribadire a gran voce il no alla guerra", presso case e palazzi comunali?**

La bandiera della pace è stata immediatamente ordinata ed esposta a Palazzo Marcacci appena in nostro possesso.

**5) Intende devolvere un proprio contributo alla Catena della solidarietà, che raccoglie fondi per far fronte alla crisi umanitaria provocata dal conflitto?**

Il Municipio ha deciso di creare un fondo che servirà a far fronte alle necessità dei profughi che giungeranno a Locarno. La dotazione iniziale è di CHF 20'000.-, cui si spera potranno aggiungersi devoluzioni di privati e attività economiche. Appare sin d'ora verosimile che oltre ai costi finanziari diretti la Città dovrà far fronte ad ulteriori spese legate all'arrivo dei profughi: pensiamo alla necessità di scolarizzazione, di interpreti, di mobilio per gli appartamenti, e altre. La creazione di questo fondo è stata pubblicizzata sul sito della Città."

**L'interpellante si dichiara soddisfatta.**

La Presidente, prima di concludere, desidera ringraziare il Municipio e in particolare la municipale Nancy Lunghi per il bellissimo libro donato questa sera a ogni consigliera/e comunale, libro dal

titolo “Le Terre del Ceneri”, percorso fotografico di Nicola Demaldi, e pregando il consesso di pure leggere la relativa comunicazione di Lunghi e Huber, non metterla da parte, poiché ci sono notizie importanti, tra cui l’omaggio a ogni consigliera/e comunale di due entrate combinate ai musei cittadini: è anche bello poter andare a visitare i 3 musei con una persona a voi cara.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell’odierna seduta a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 23.07.

Per il Consiglio comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: